



# geometra OROBICO

Organo trimestrale del Collegio Geometri  
e Geometri laureati della Provincia di Bergamo

LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2016



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE  
GESTORI AMBIENTALI  
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12 - OS6  
ASSOCIATI ANCE BERGAMO

# Duesse

COPERTURE SRL

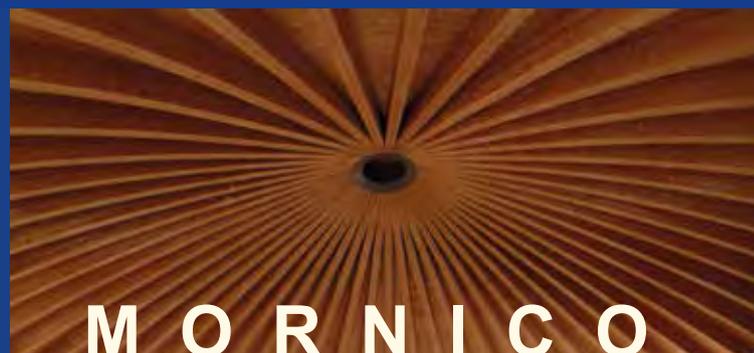
## COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 52 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071  
e-mail: [info@duessecoperture.it](mailto:info@duessecoperture.it)




**Geoprove**  
di Kistic Andrea & C. snc  
24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1  
Tel. 035 690 118 - Telefax 035 200 718  
e-mail: [geoprove@tiscali.it](mailto:geoprove@tiscali.it)

**INDAGINI GEOTECNICHE - SONDAGGI  
MICROPALI - POZZI  
PROVE PENETROMETRICHE**



**M O R N I C O  
L E G N A M I**

**EDIFICI E STRUTTURE IN LEGNO**



24050 Mornico al Serio (BG)  
Via Baraccone, 3  
Tel. 035.844248- Fax 035.4428136  
[info@mornicolegnami.com](mailto:info@mornicolegnami.com)  
[certificata@pec.mornicolegnami.it](mailto:certificata@pec.mornicolegnami.it)

[www.mornicolegnami.com](http://www.mornicolegnami.com)

## DALLA PRESIDENZA

- 2** Presentazione del Presidente  
Renato Ferrari

## DALLA DIREZIONE

- 4** Editoriale  
Pietro Giovanni Persico

## DAL COLLEGIO

- 5** A margine dell'opera di Christo  
Volere è davvero potere  
Alberto Maffi



- 7** Collegioinforma  
Anno II, n. 6 - Giugno 2016

- 11** Consegna timbri ai 30 geometri neo iscritti

## FORMAZIONE

- 13** Tematiche catastali: "imbullonati"  
Pietro Giovanni Persico

## DALLA COOPERATIVA

- 16** Cooperativa: Esercizio 2015
- 34** Concorso di progettazione bandito dalla  
"Cooperativa Geometri Garanzia Credito  
Professionale Geom. Gianvittorio Vitali"  
s.c.a.r.l.  
Progetti che hanno partecipato al  
concorso  
Pietro Giovanni Persico

## PIETRE DI BERGAMO

- 43** S. Agostino. Fascino dell'antico  
e suggestione del moderno  
Le atmosfere straordinarie dell'antico  
monastero si aprono oggi nell'Università  
alla ricerca e alla cultura: un traguardo  
importante per la nostra città  
Eugenio Baldi

## TECNOLOGIA DEI MATERIALI

- 59** Arenaria di Sarnico: pietra della storia  
a Bergamo  
Molti monumenti della nostra città  
sono stati edificati proprio con questo  
materiale, un tempo di vasto impiego,  
oggi meno diffuso nella tecnica delle  
costruzioni  
Eugenio Baldi

## ARTE E CULTURA

- 64** Quando l'Italia disegnava il mondo.  
Tesori cartografici del Rinascimento  
La Redazione

*La grandezza dell'uomo consiste  
nella sua capacità di fare  
e nella corretta applicazione dei suoi poteri  
nelle cose che devono essere fatte.*

Frederick Douglass



**C**ari colleghi come ogni anno il periodo di vacanza è terminato e riprende la consueta attività lavorativa. Attività sempre piena di aspettative che tardano a concretizzarsi. Ad aumentare le difficoltà ha contribuito anche il recente evento sismico che ha colpito il centro Italia.

Non è stato certamente un periodo bello per noi che abbiamo vissuto di riflesso questo dramma e ancor meno per coloro che direttamente hanno vissuto questo evento catastrofico. Le parole non sono certo sufficienti per colmare la tristezza dei nostri connazionali e non possiamo certamente esimerci dal manifestare solidarietà ed attivarci con gli aiuti che ognuno di noi può dare e offrire.

Il vedere distrutto il sacrificio di una vita in pochi secondi credo sia un dramma incolmabile. L'accaduto ci riporta alla concreta ennesima analisi del perché certe cose succedono e del perché da sempre si ripetono e nulla si fa per impedire la distruzione del patrimonio immobiliare edificato. Costruzioni vetuste, errori strutturali, di progettazione, economie distorte, risparmi ingiustificati che si tramutano nelle sofferenze che ben si conoscono. Vite distrutte, famiglie distrutte, sogni infranti in un attimo.

Che riflessioni possiamo fare??

Difficile dare risposta, tutto dipende dalla nostra sensibilità, umanità, solidarietà che sono insite in ognuno di noi. Il primo pensiero, ovviamente, è rivolto alla necessità di ricostruire la casa a coloro che l'hanno persa. Forse questo non è sufficiente, perché tanti non considerano che molti hanno perso anche il proprio lavoro e hanno necessità di riavere il proprio lavoro per proseguire il normale cammino della propria vita sociale. Ma di questo dai mass-media non ne ho sentito minimamente parlare e mi sembra assurdo che venga trascurato un elemento estremamente importante come il "lavoro".

Del resto la Costituzione Italiana all'articolo 1 recita:

*"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.*

*La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".*

Mi chiedo se il cittadino italiano costituisce patrimonio dello Stato, se la proprietà immobiliare tutta, privata e pubblica, costituisce patrimonio dello Stato, perché lo Stato non difende nulla o poco fa??

La condizione conservativa dell'edificato sia storico che recente, la precarietà di come sono stati costruiti molti immobili, sono elementi ben conosciuti. Nonostante ciò nessuna politica è rivolta ed è stata rivolta alla garanzia della sicurezza e della difesa del patrimonio umano ed immobiliare. Certamente vengono legiferate ed emanate norme in questo ordine, è stata definita la suddivisione del territorio nazionale in zone sismiche, sono stati dettati i criteri per costruire in termini antisismici e poi?

Nulla più.

Tutto sembra dire "le leggi ci sono quindi da un profilo giuridico siamo rispettosi del dovere e nulla più tocca fare alla politica rimandando il tutto al cittadino". Peccato che venga trascurato un elemento fondamentale come la disponibilità di risorse economiche che spesso le famiglie non possiedono per provvedere alla tutela della loro proprietà che costituisce comunque patrimonio dello Stato. Mi sembra di leggere un netto distacco tra organismo politico e cittadino. Ritengo non sia sufficiente la sola legiferazione, ma sia

d'obbligo da parte dello Stato creare le condizioni che permettano concretamente ad ogni cittadino di provvedere alla tutela della propria persona e del patrimonio immobiliare. Come?

Banale rispondere, servono soldi, diligenza, professionalità di progettazione architettonica e strutturale, criteri standardizzati antisismici in dipendenza della tipologia di costruzione, professionalità nel costruire e fondamentalmente sburocratizzazione reale degli atti amministrativi.

Le leggi emanate spesso restano fine a se stesse perché non percorribili dai cittadini; questo ritengo sia atto legislativo e normativo incompleto. Ritengo sia necessario fare un concreto sforzo tale da creare le giuste condizioni sociali ed economiche che permettano l'effettiva tutela del patrimonio umano ed immobiliare. Perché non pensare a finanziamenti, con certi limiti anche a fondo perso, per il recupero del patrimonio immobiliare? Perché non dettare, a tal fine, costi di progettazione, costruzione, burocratici, agevolati-definiti e standardizzati? O ancora perché non prevedere agevolazioni fiscali a favore di chi provvede al recupero statico del proprio immobile anche con esenzioni fiscali sugli immobili per un certo periodo di tempo. Sono convinto che le risorse economiche lo Stato le può trovare, tanto più che a lungo termine lo Stato stesso ne trae dei benefici; basti pensare solamente alla conseguenza della conservazione dell'immobile medesimo, al risparmio della ricostruzione a seguito dell'evento catastrofico, alla tutela della vita umana. Ritengo sia più opportuno impiegare risorse per prevenire piuttosto che intervenire a catastrofe avvenuta e, ne sono certo, con risparmio economico.

Continuiamo a parlare della crisi del mondo del lavoro e questa ritengo sia un'opportunità da non farsi sfuggire anche per rilanciare l'economia del paese.

Oggi siamo in una condizione statica del PIL italiano, la creazione di lavoro consente certamente l'aumento del PIL. Lavoro produce occupazione, movimento di denaro, redditi su cui vengono pagate tasse. Il processo è tanto semplice e non si capisce il perché non si riesce, o non si vogliono creare le condizioni per muovere il mercato del lavoro rivolto alle micro attività, ai piccoli imprenditori che, ritengo, siano il polmone dell'economia italiana. In un mio precedente, a cui vi rimando, avevo già espresso mia critica e non condivisione sul concetto di sostenere le macro imprese ritenendo fondamentale, per la vita del paese, l'attività svolta dalla micro impresa.

Il 70% del patrimonio immobiliare italiano è da mettere sotto attenzione sotto il profilo antisismico e quindi oggetto di intervento edilizio. Intervento edilizio che movimentata il lavoro sotto tutti gli aspetti di rilevanza, progettazione architettonica e strutturale, direzione lavori, adeguamento igienico sanitario, censimento, redazione scheda manutentiva, redazione due diligence immobiliare, regolarizzazione urbanistico catastale, adeguamento alle normative VV.FF, adeguamento degli impianti, contenimento energetico, ecc. Lavoro per professionista, impresa edile, elettricista, falegname, piastrellista, arredatore, mobiliere, fabbro, ferramenta, serramentista, idraulico, tendaggi, produttori di lampadari, e chissà quanti ne dimentico. Tante attività che oggi sono ancora in difficoltà di lavoro e troverebbero opportunità per rilanciare le proprie economie e di conseguenze l'economia di Stato.

Una gran mole di lavoro che abbiamo in casa con la speranza e l'auspicio che chi di dovere colga l'importanza di prevenire e non curare a posteriori, creando lavoro a beneficio del cittadino e dello Stato stesso. Non vi è dubbio che tale attività deve essere svolta con assoluta correttezza, professionalità, etica, senza furbizie.

Sono semplici pensieri che certamente devono essere approfonditi e su cui ritengo sia doveroso opportunamente riflettere nella mia convinzione che se si vuole dare una scossa al mondo del lavoro, le opportunità esistono, basta solamente coglierle e strutturarle per renderle realizzabili.



**R**ieccolo.

Sì, eccomi di nuovo cogliendo l'occasione della pubblicazione, in questo numero, della Relazione e Bilancio d'esercizio 2015 della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale "Geom. Gianvittorio Vitali".

Un utile per l'anno 2015 di Euro 7.238, una compagine associativa di 179 soci e a oggi, 31 anni di attività.

Dico di nuovo, perché in passato l'ho già scritto ma, voglio ribadire il concetto e lo spirito di mutualità e solidarietà della Cooperativa.

Mutualità e solidarietà tra i soci, nella primaria funzione di garanzia per l'accesso al credito professionale dei geometri.

Solidarietà e disponibilità per tutti gli iscritti al Collegio di Bergamo, nella sempre più importante funzione e presenza nell'ambito della "formazione professionale continua", obbligatoria in forza dell'art. 7 del D.P.R. n. 137 del 7 aprile 2012 e del Regolamento adottato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati il 22.07.2014.

Per la formazione è stata incrementata l'attività, sia per Corsi obbligatori che per seminari, anche mediante il decentramento con sedi a Sarnico, Treviglio e, prossimamente a Clusone.

Secondo i dettami del Collegio ed in stretta collaborazione con il Presidente Dott. Geom. Renato Ferrari, per agevolare la formazione degli iscritti, sono in fase di studio corsi telematici costruiti su moderni standard tecnologici in ambito e-learning.

Non solo, il Consiglio della Cooperativa ha deliberato di attivare le procedure e gli iter per ottenere la qualifica di Ente Formatore, presso la Regione Lombardia.

Come si legge, carne al fuoco ne abbiamo, specialmente per l'attività di formazione.

Sul versante della garanzia per l'accesso al credito dei soci, la nostra Cooperativa opera con il ruolo degli organismi fidi.

Organismo, che sarà più affidabile nei rapporti con le Banche, i soci e il rischio del finanziamento, se questo presenta una totalità di soci più corposa.

Quindi, il concetto è semplice e non voglio ripetere quanto già espresso in queste righe.

Gli iscritti al Collegio sono poco più di 2000, sono convinto che già parecchi colleghi stiano pensando di diventare socio della Cooperativa.

Grazie, ben accette le nuove adesioni.

## A MARGINE DELL'OPERA DI CHRISTO VOLERE È DAVVERO POTERE

*“Non è che alcuni abbiano forza di volontà ed altri no.  
È che alcuni sono pronti a cambiare ed altri no”.*

James Gordon Bennett



È lunedì, come tanti altri, ma oggi pare un giorno diverso.

Guardo il lago, come tutte le mattine al risveglio, e lo ritrovo “mio”: calmo, sereno, azzurro come il cielo. “Finalmente” – pare che mi dica: “Beh, dopo due settimane sotto i riflettori di tutto il mondo, per un lago di provincia non è stato facile”. Lui, come tutti noi abitanti del Sebino, è abituato a trascorrere giornate normali, nella tranquillità dei pescatori, di poche barchette e con la sua fauna gioiosa, ma discreta.

“Floating piers”: pure il termine inglese ormai è sul-

la bocca anche di chi, qui, l’Inghilterra l’ha vista solo sui libri di geografia o, addirittura, solo immaginata. 1.500.000 visitatori, gente comune, vip più o meno noti, politici, yacht, elicotteri, traghetti, pullman, social networks ne abbiamo visti di tutti colori!

... Però è stato bello. Sì, è stato stupefacente seguire i lavori per il montaggio di quei blocchi bianchi poi ricoperti d’arancione, che al sole pareva oro, e vedere con quale apparente semplicità, giorno dopo giorno, Christo e la sua squadra davano vita ad un’opera d’arte che, sulla carta, era quasi im-

L'isola di San Paolo circondata dai pontili.

In basso:  
i pontili prima  
dell'assemblaggio  
e della copertura  
e l'afflusso del  
pubblico.



possibile da realizzare. Altri laghi più famosi del nostro hanno chiuso la porta in faccia all'artista bulgaro: paura del rischio, burocrazia, autorizzazioni, permessi, problemi di logistica... ahimé ostacoli noti alla nostra categoria. Sta di fatto che noi bergamaschi e bresciani ci abbiamo creduto e Christo ci ha ripagato con un'idea straordinaria: un ponte che ha unito due isole, Montisola e San Paolo, alla terraferma; un ponte che accarezza l'acqua; un ponte che ha assunto diversi simbolici significati.

Io, geometra da quasi 30 anni, voglio interpretare ciò come la vittoria della volontà dell'ingegno umano su chi non vede oltre il proprio orticello, su chi, per non "sbattersi troppo", dà pareri negativi su un progetto che al geometra è costato ore e ore di duro lavoro. Quella volontà che ha fatto del più glorioso e vasto impero della Storia, quello Romano, il primo a costruire ponti per conquistare sì, ma anche per unire, per fondere e per parlare la stessa lingua. Infatti per loro l'arte di costruire ponti era sacra tanto che hanno coniato il termine "Pontifex", facitore di ponti, più avanti trasformato in Pontefice...

Ebbene, noi, che ogni giorno dobbiamo lottare con le Amministrazioni e con l'abnorme burocrazia anche solo per una recinzione, non dobbiamo scoraggiarci, anzi! Dobbiamo affrontare le nostre quotidiane difficoltà lavorative avendo sempre dentro di noi la convinzione che, volendo, possiamo smuovere il mondo! Ecco, io, e mi auguro tutti i miei colleghi, ho goduto di questo evento! Oggi è davvero un lunedì diverso: vado a lavorare rinvigorito nell'energia e nell'amore per la mia professione perché ho capito che anche noi professionisti nell'arte del costruire possiamo farcela!

Concludo con un'altra citazione:

*"Una briciola di volontà pesa di più di un quintale di giudizio e di persuasione"*

Arthur Schopenhauer

# collegi informa

Riprendiamo la pubblicazione del foglio informativo "Collegioinforma": Anno II n. 6 - giugno 2016. Tra gli articoli, citiamo "Maturità... e poi?" del Presidente Dott. Geom. Renato Ferrari. Coordinato editorialmente da Eugenio Baldi, "Collegioinforma", come già riferito, è indirizzato agli studenti degli Istituti Tecnici per Geometri (oggi C.A.T.) con una particolare insistenza alla Laurea Post-diploma ed alla Convenzione in essere con l'Università Telematica "PEGASO".

## Maturità .... e poi

Dopo la meritata soddisfazione per il traguardo raggiunto famiglie, e diretti interessati, si interrogano sul futuro.



Me lo ricordo ancora, con un misto di nostalgia e di angoscia, il giorno del mio esame di Maturità. Anche se non ho esattamente un'età giurassica, quelli erano altri tempi. Noi, come allievi non ci facevamo mancare nulla, quanto ad esuberanza e cialtroneria. Ma i professori, "quei" professori erano davvero diversi. Altro che programmate e corsi di recupero: se ce la facevi bene. Altrimenti ti aspettavano le micidiali "vendemmie" di settembre. Altri tempi, altre persone, altre situazioni di lavoro. Ti diplomavi, cercavi uno studio presso cui iniziare il "praticantato". Dopo due anni, se tutto andava bene, arrivavi alla sospirata "firma". E cominciavi davvero ad essere Geometra. Avevi la possibilità davvero, anche se a fatica, di seguire la tua vocazione professionale.

Oggi non è più così. Diplomarsi non è un punto di arrivo, ma una tappa intermedia. Con il solo diploma è dura riuscire ad inserirsi. E allora ci sono solo due "obbligate" possibilità. O prosegui gli studi all'università; o ti accontenti di quello che passa il convento e ti adegui ad accettare un mestiere, qualunque esso sia, per diventare adulto, e renderti indipendente. La seconda prospettiva ti condanna alla condizione



dell'eterno precario, questuante per un'occupazione di qualsiasi tipo. E rimani tutta la vita frustrato, maledicendo quei cinque anni persi sui libri senza ottenere nulla di ciò che ti sarebbe piaciuto fare.

La prima prospettiva, quella dell'università, ti potrebbe apparire eccessivamente impegnativa, presuntuosa, addirittura utopistica. Oggi i tempi sono cambiati. Ma se Dio vuole in alcuni casi anche in meglio.

Puoi cominciare a lavorare ma non perdere di vista la "tua professione". La soluzione è l'università on-line. Qualcuno storce subito il naso, pensando che si tratti di una scelta non qualificante, magari dispendiosa, forse anche poco seria. Come in tutti i settori non si può negare che esistono anche offerte in questo senso poco raccomandabili. Ma se la struttura da cui partire è valida, il risultato è assicurato.

Certo, mi risulta che dopo Gesù nessuno sia più riuscito a fare miracoli. È necessario impegno, costanza, in una parola, responsabilità. Ma bisogna anche considerare che qui si decide il futuro di coloro che ormai non possono più dirsi studenti, nel senso ufficiale del termine.

Bisogna cominciare a chiamarli cittadini a pieno titolo, che cercano un ruolo negli ingranaggi del sistema economico. È prioritario non spaventarsi. Andare avanti. Capire che per riuscire sono indispensabili obiettivi chiari. Solo chi ha coraggio può vincere.

**Dott. Geom. Renato Ferrari**  
Presidente del Collegio Geometri  
e Geometri Laureati di Bergamo

# “Non vi è più bellezza

**Il Collegio dei Geometri di Bergamo ha messo in campo per i futuri professionisti del settore un'opportunità particolare. La possibilità di acquisire il riconoscimento del praticantato con un corso di sei mesi in collaborazione con l'università online PEGASO. L'aspetto importante è che questa scelta assicura automaticamente l'iscrizione al primo anno di università, con riconoscimento dei crediti acquisiti durante il corso.**

Non v'è più bellezza se non nella lotta. Belle parole. Anzi arroganti, supponenti, addirittura esaltate.

Così gli erano apparse quelle affermazioni tratte dal “Manifesto del Futurismo” di Filippo Tommaso Marinetti. Il prof. le aveva cucinate a dovere, come sempre con una serie di collegamenti, di approfondimenti, di riflessioni. Ma allora si era all'inizio del '900. Oggi che senso potevano avere quelle note insensate?

Così pensava F.T. studente, non esattamente modello, della 5ªB del glorioso Istituto Tecnico per Geometri della sua città. Quel richiamo alla mobilitazione, vagamente nostalgico,

era stato per lui irritante fino a che non aveva finito il suo cimento più affannoso: l'esame di maturità. Nonostante le esuberanti smargiassate dei compagni pronti a minimizzare tutto a cose finite, lui aveva fatto fatica. La “secchiata” finale gli era costata molto e forse non tutto era filato come si sarebbe aspettato. Di una cosa però si stava stupendo, ora che poteva finalmente guardare davanti a sé con libertà, e senza assillo: effettivamente adesso era diventato adulto. Ora avere diciannove anni non significava solo avere la patente e gasare con la macchina del genitore, quando andava bene. Ora era solo davanti alla “sua” vita. E lui, passerotto caduto dal nido, doveva adesso progettare, non solo quelle quattro mura del “complesso residenziale” per fare contento quello di costruzioni. Ora doveva progettare il suo futuro. In parole semplici “arrangiarsi”. Proprio così. I genitori, fino a quel momento amabili custodi della salute del bamboccio, si erano improvvisamente trasformati in censori senza pietà, che celebravano quasi con crudele compiacimento un pesante rito inquisitorio, in un agghiacciante, quotidiano crescendo. «Hai deciso? Cosa vuoi fare? È meglio che ti sbrighi! Datti delle priorità. Non puoi continuare a tirare a campare. Ormai è ora che ti svegli. Ti abbiamo sopportato fino ad oggi, ma adesso basta. Cercati e trovati la tua strada».

Avevano ragione. Lui F.T., brillante slalomista nelle interrogazioni quadrimestrali, acuto osservatore di appunti clandestini, abile negoziatore con i compagni più bravi, aveva passato allegramente gli anni delle superiori. Qualche piccolo peccato a settembre era presto rimediato da provvidenziali lezioni private. La paghetta settimanale offriva

un inebriante sapore di indipendenza. Le uniche preoccupazioni vere erano quelle sentimentali: ma a quell'età tutto passa senza grossi impicci.

Ma ora, ora no. Ora era davvero finita quella che era sembrata un'impresa più grande della Grande Guerra. Ora era arrivata la pace. Una terribile pace carica di decisioni, responsabilità, impegni. E davanti a lui si apriva, incombente, la battaglia della vita, quella vera.

I compagni di una volta, quelli con cui si faceva a gara a sfottere, nei limiti del lecito, i prof. più sprovveduti, si erano eclissati: tutti ritornati a Canossa, tutti redenti e pronti al futuro. Uno aveva scelto ingegneria, anche se non capiva nulla di matematica. L'altro voleva seguire la strada dell'augusto genitore e aveva deciso per Economia e Commercio. Anche il più spassoso e demenziale aveva trovato il coraggio di iscriversi a Legge: lui che era nato e cresciuto anarchico. In questa sconvolgente situazione esistenziale gli capitò un giorno di incontrare il Marchetti, quello bravo, con la B maiuscola. Quello che davvero studiava sempre e che rappresentava quasi un insulto per la plebe degli accattoni scolastici, sempre in cerca di qualche elemosina da copiare. Il Marchetti aveva una faccia più smunta del solito. Prima era così perché rimanere attaccati ai libri è una brutta malattia (almeno così pensavano le “menti” della classe). Ora la sua desolazione spirituale nascondeva qualcosa di diverso. Lo si capiva al volo. «Allora, quale facoltà hai scelto? Hai deciso finalmente? Beato te che hai potuto scegliere: certo potevi fare tutto». La risposta fu di quelle che lasciano di stucco. «Non vado all'università. Devo trovarmi qualcosa da fare. E anche presto. La ditta dove mio padre ha lavorato una vita ha chiuso im-



# se non nella lotta'

Filippo Tommaso Marinetti  
"Manifesto del Futurismo"

provvisamente. E io non voglio essere un peso in più andando avanti a studiare». Una di quelle cose che non ti aspetti, che ti fulminano, e ti fanno pensare. Era anche un po' antipatico il Marchetti quando era ancora in servizio: troppo preciso, troppo scrupoloso, troppo... troppo bravo. E quelli bravi davvero non sono mai simpatici: sono la personificazione di come la "Fortuna" sappia essere ingiusta. Questa era ovviamente la linea di difesa adottata, in genere con successo, dai cialtroni dell'ultimo banco. Ma ora vedendolo così abbacchiato e così serio nella sua adolescente voglia di diventare uomo, davvero, faceva quasi tenerezza. No, molto di più: incuteva rispetto, ti faceva capire che l'età dei giochi era finita. Ed era ora di rimboccarsi le maniche. Certo pensare il Marchetti dietro il bancone di un negozio era sconvolgente, come pensare a Napoleone con in testa un berrettino della Nike: una vita destinata ai più alti traguardi miseramente crollata. Ma il vigliacco compiacimento per questa perfida legge del contrappasso, era finito subito. Prevalse la comprensione, una certa umana solidarietà.

«E adesso cosa intendi fare? Hai già delle idee? Vuoi davvero rinunciare a tutto?». Quasi confortato da questa timida profferta di autentica amicizia, il Marchetti trovò modo di aprirsi: «Ho fatto le mie considerazioni. Lavorare, devo lavorare. Ma non voglio mollare. Credo che farei un grosso sbaglio. Credo che lo sentirei poi come un tradimento di me stesso. Fino ad oggi ce l'ho messa tutta. Continuerò a farlo. Ho saputo che è possibile iscriversi anche a corsi universitari on-line. All'inizio ho avuto grosse perplessità. Volevo vederci chiaro: si sentono tante fregature. Poi mi sono informato meglio e penso di ave-

re avuto sufficienti garanzie. Non ho ancora abbandonato la mia voglia di essere domani un professionista nel nostro settore. Mi sono ricordato che il Collegio dei Geometri ci aveva da tempo prospettato una via alternativa ai canali soliti per accedere alla firma. Secondo una legge recente c'è la possibilità di acquisire il praticantato non solo attraverso la trafila presso uno studio. Grazie a questa università on-line che mi hanno consigliato posso iscrivermi ad un corso della durata di sei mesi, sostenere un esame che mi permette poi di accedere all'esame di abilitazione. Ma non è finita. La quota che devo versare per questo corso semestrale mi vale anche come iscrizione al primo anno di università on-line. Potrò lavorare e studiare a casa e percorrere tutto il curriculum senza dovere mettere in conto spostamenti e costi che ora non mi potrei più permettere. Addirittura mi hanno detto che da parte del Collegio ci sarà anche una borsa di studio, che varrà come ulteriore copertura delle spese di iscrizione. Certo non sarà facile. Ma la buona volontà non mi è mai mancata. Ora, con questa "disgrazia", è cresciuta a mille anche la mia motivazione. E sono sicuro che riuscirò».

Mentre il Marchetti, dopo i saluti di rito, si allontanava per la sua strada, F.T. rimase per qualche momento a pensare. Forse anche per lui non era ancora troppo tardi per mettere la testa a posto. A casa avrebbe raccontato tutto ai genitori allibiti di fronte all'improvvisa, inaspettata "conversione". Non vi è più bellezza se non nella lotta. In quel momento quelle parole del Manifesto, che gli erano apparse esaltate, gli sembravano esaltanti. Vale sempre la pena lottare per un ideale sacrosanto come il proprio futuro.

**L'offerta è sicuramente vantaggiosa anche sotto il profilo economico, se si considera il costo che può avere l'iscrizione al primo anno di qualsiasi facoltà, diciamo tradizionale. Con una spesa inferiore non solo ci si assicura il Praticantato, ma ci si incammina verso un percorso universitario a tutti gli effetti assolutamente serio e professionalizzante. Rimanere prigionieri del dubbio significa mettere in pericolo le proprie possibilità in un mondo sempre più competitivo. Avere il coraggio di mettersi in gioco può davvero essere risolutivo. La lotta più decisiva e più gratificante è sempre quella che dobbiamo ingaggiare con noi stessi, con le nostre paure. Vincere questa battaglia aiuta a diventare grandi e ad essere migliori.**



# Progetta il tuo futuro!



## La proposta

- Iscrizione al corso semestrale per Praticanti della durata di 308 ore idoneo al riconoscimento dell'attività di Praticantato come previsto dall'Art. 6 - D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012.
- Iscrizione all'Università PEGASO Università Telematica.  
Costo iscrizione Corso Semestrale ed Università Pegaso € 1.000.

## Vantaggi professionali

- 1) Riconoscimento del Praticantato che consente l'accesso all'Esame di Abilitazione alla Libera Professione di Geometra e Geometra laureato.
- 2) Riconoscimento dei crediti formativi universitari del 1° anno di Ingegneria Civile Ambientale.

## Vantaggi economici

L'iscrizione all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati garantisce questi benefici:

- 1) Borsa di studio di € 300,00 erogata dal Collegio Geometri.
- 2) Primo anno di iscrizione all'Albo gratuito (quota ordinaria € 280,00).
- 3) Secondo anno di iscrizione Albo € 140,00 (50% della quota ordinaria).

Riepilogo economico:  
somma impegnata € 1.000

Borsa di studio € 300,00  
1° anno iscrizione € 280,00  
2° anno iscrizione € 140,00  
Risparmio Totale € 720

Somma complessiva impegnata € 1.000,00 - € 720,00 = € 280,00

- Con € 280,00 si ottiene il riconoscimento dei crediti UNIVERSITARI del 1° Anno Accademico per la Laurea in INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE
- Iscrizione all'Albo professionale per Geometri e Geometri laureati.

Informazioni - Segreteria Collegio Geometri di Bergamo  
tel. 035320266 email sede@collegio.geometri.bg.it



# PEGASO

Università Telematica

## La Mission Pegaso

Intelligenza, Indipendenza, Integrazione. Questi i criteri formativi dell'Università Telematica Pegaso. La *mission* consiste nella interazione tra Accademia e Discente, per il costante perfezionamento culturale e professionale. Tale traguardo si realizza su due livelli: il modello pedagogico di formazione continua (**Lifelong Learning**) e il "**Personal Learning Environment**", l'ambiente personalizzato di studio che pone l'apprendimento come obiettivo centrale. Istituita con Decreto Ministeriale del 20 aprile 2006 (GU n. 118 del 23-5-2006 - Suppl. Ordinario n. 125), l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito *e-learning*.

**I titoli accademici rilasciati al termine dei percorsi di studio hanno lo stesso valore legale dei titoli rilasciati dalle Università tradizionali.**

## L'Obiettivo Pegaso

Senza alcun vincolo di presenza fisica ma costantemente tracciati, i corsi consentono, pur nella loro peculiarità, di seguire lo studente e di monitorarne il continuo livello di apprendimento, anche attraverso i frequenti momenti di valutazione ed autovalutazione. Gli specialisti del supporto didattico che affiancano i docenti (**Tutor, Mentore e Coach**) assistono lo studente durante l'intero corso di studi, al fine di raggiungere un perfetto equilibrio di apprendimento. Tools altamente tecnologici ed interattivi, **TV Learning e Social LearningTV** coinvolgono lo studente in una esperienza educativa efficace ed unica.

## Il metodo Pegaso

La metodologia didattica dell'Università Telematica Pegaso prevede l'utilizzo di percorsi didattici costituiti da **learning objects** (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti, materiali e servizi, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento. Lo studente, infatti, dispone: del **testo scritto della lezione, con riferimenti bibliografici** e note; delle diapositive (arricchite da testi, tabelle, immagini, grafici) commentate in audio dal docente; dei filmati delle lezioni, disponibili in modalità sincrona e/o asincrona; delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento.

Informazioni: Ing. Antonio Tufano - antonio.tufano@unipegaso.it

## CONSEGNA TIMBRI AI 30 GEOMETRI NEO ISCRITTI



Il tavolo di presidenza, da sinistra Geom. Pietro Giovanni Persico, Consigliere; Dott. Geom. Renato Ferrari, Presidente; Geom. Franco Bertocchi, Tesoriere

Presso la sede del Collegio, si è tenuta l'ufficiale consegna con i neo iscritti del tanto atteso "Timbro Professionale".

L'incontro è avvenuto il 18 giugno alle ore 10,30.

A detto incontro erano presenti quasi tutti i neo iscritti e con loro, diversi parenti e famigliari. Il Presidente del Collegio, Dott. Geom. Renato Ferrari, coadiuvato dal Segretario Geom. Romeo Rota, dal Tesoriere Geom. Franco Bertocchi e dal Consigliere Geom. Pietro Giovanni Persico, ha consegnato ai neo iscritti il timbro professionale.

Il Presidente prima della consegna ha tenuto un breve discorso in cui ha richiamato le principali caratteristiche a cui devono attenersi i Geometri; in particolare si è soffermato sull'aspetto deontologico da tenere in corretta considerazione nei confronti dei colleghi e della propria committenza e sull'importanza del ruolo politico ricoperto dal nostro Consiglio Nazionale. Ha dato le informazioni necessarie riferite all'importante funzione ricoperta

dal nostro ente previdenziale CIPAG richiamando anche gli aspetti riferiti alla possibilità di richiedere il riscatto, ai fini pensionistici, del periodo di pratica professionale. Molto importante, sottolineato dal Presidente, è stato il richiamo per tutti ad una doverosa presenza alla vita del Collegio, invitando i presenti a partecipare con assiduità e contribuendo con professionalità alla trattazione degli argomenti proposti da ciascuna Commissione.

Ringraziati gli astanti per la partecipazione alla cerimonia, ed illustrata brevemente la funzione della Cooperativa dei Geometri nel contesto della vita del Collegio, si è proceduto alla consegna dei timbri.

A conclusione della cerimonia di consegna dei timbri, si è tenuto un rinfresco di benvenuto.

Ultimati i convenevoli di rito, si è posto termine all'incontro, dandosi appuntamento, per i festeggiamenti, alla tradizionale "Festa del Geometra" programmata per il prossimo 7 ottobre presso il "CONVENTO DEI NEVERI" - Bariano (Bg).

|                                 |                    |                                 |                    |
|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|--------------------|
| FACHERIS Geom. DAVIDE           | n. iscrizione 4690 | VALCESCHINI Geom. BRUNO         | n. iscrizione 4707 |
| VILLA Geom. FEDERICA            | n. iscrizione 4691 | ROTA Geom. DARIO                | n. iscrizione 4708 |
| VEZZOLI Geom. BRUNO             | n. iscrizione 4692 | PE Geom. ELISA                  | n. iscrizione 4709 |
| SANA Geom. DANILO               | n. iscrizione 4693 | ARIOLI Geom. MAURIZIO           | n. iscrizione 4710 |
| MAFFI Geom. MARCO               | n. iscrizione 4694 | ZOPPI Geom. ANDREA<br>FRANCESCO | n. iscrizione 4711 |
| CORTESI Geom. GABRIELE          | n. iscrizione 4695 | PEZZOLI Geom. MICHELA           | n. iscrizione 4712 |
| NEGRINELLI Geom. DEBORA         | n. iscrizione 4696 | PIEVANI Geom. MICHEL            | n. iscrizione 4714 |
| ZONCA Geom. LUCA                | n. iscrizione 4697 | CAVALLI Geom. MATTIA            | n. iscrizione 4715 |
| SESTI Geom. MARCO               | n. iscrizione 4700 | BRISSONI Geom. STEFANO          | n. iscrizione 4716 |
| MORO Geom. CRISTIAN<br>BATTISTA | n. iscrizione 4701 | MAGLI Geom. MAURO               | n. iscrizione 4717 |
| SALINA Geom. GABRIELE           | n. iscrizione 4702 | FORLANI Geom. JESSICA           | n. iscrizione 4718 |
| SIGNORELLI Geom. GIANMARIA      | n. iscrizione 4703 | ROSSETTI Geom. DAVIDE           | n. iscrizione 4719 |
| FRACASSETTI Geom. MATTIA        | n. iscrizione 4704 | FACCHINETTI Geom. ANDREA        | n. iscrizione 4721 |
| RIVA Geom. SIMONA               | n. iscrizione 4705 | BACUZZI Geom. ANDREA            | n. iscrizione 4722 |
| ADOBATI Geom. MARCELLO          | n. iscrizione 4706 | MARCANDALLI Geom. LUCA          | n. iscrizione 4723 |



I presenti alla cerimonia

## TEMATICHE CATASTALI: “IMBULLONATI”



Da sinistra: Dott. Geom. Renato Ferrari, Dott. Simone Iudica, Ing. Gianluca Salamone, Ing. Elena Dancelli, Geom. Pietro Fontanella, Geom. Claudia Morandi.

L'incontro di aggiornamento, tenutosi presso l'Auditorium del Collegio Vescovile Sant'Alessandro, ha potuto contare sulla partecipazione di 267 geometri professionisti. Organizzato dal Collegio, presente il Presidente Dott. Geom. Renato Ferrari, coordinato dai Consiglieri Geom. Pietro Fontanella e Geom. Claudia Morandi, l'incontro ha potuto fruire dell'apporto tecnico dei relatori resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate: il Dirigente Dott. Simone Iudica, il funzionario delegato Ing. Gianluca Salamone e il funzionario del settore Gestione Banche Dati dell'Ufficio provinciale di Bergamo, Ing. Elena Dancelli. I temi: Novità introduttive della Legge di Stabilità

2016 relativamente agli “imbullonati” e Le nuove metodologie operative per l'identificazione e caratterizzazione degli immobili “Docfa4.00.3”.

Nei vari interventi è stato evidenziato che nelle unità immobiliari a destinazione speciale e particolare (gruppi D e E) oggetto di stima catastale (L. 28/12/2015 n. 208) a decorrere dal 1° gennaio 2016 la determinazione della “rendita catastale” è effettuata tramite stima diretta “tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono le qualità e l'utilità” nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Quindi, le componenti costituenti l'unità immobi-

liare urbana, sono sostanzialmente distinte nelle seguenti quattro categorie:

- suolo;
- costruzioni;
- elementi strutturalmente connessi al suolo o alle costruzioni che ne accrescono la quantità e l'utilità;
- componenti impiantistiche, di varia natura, funzionali ad uno specifico processo produttivo.

Delle suddette quattro categorie il relatore ha fornito ampia ed esauriente disamina.

La stima catastale deve essere limitata alla condizione di "ordinaria apprezzabilità sul mercato di tali componenti".

Sulle componenti da includere e/o da escludere sono seguiti alcuni esempi pratici, in particolare su: centrale termoelettrica, centrale idroelettrica, centrale eolica, posti auto coperti + fotovoltaico, posti auto coperti da fotovoltaico, serre + pannelli fotovoltaici, serre con coperture fotovoltaiche, centrale foto-

voltaica, industria siderurgica, silos, raffinerie, celle frigorifere, depuratori, istituti di credito cambio e assicurazioni, ecc...

La seconda parte dell'incontro si è tenuta sulle nuove metodologie operative in tema di identificazione e caratterizzazione degli immobili.

L'introduzione del dato relativo alla specifica "destinazione d'uso" dell'unità immobiliare.

L'elaborato planimetrico e le modalità di individuazione delle porzioni immobiliari costituenti l'unità immobiliare.

I concetti di Area Libera (AL), Area Coperta (AC), Costruzioni Interrate (CI), l'attribuzione dei BENI COMUNI NON CENSIBILI (BCNC).

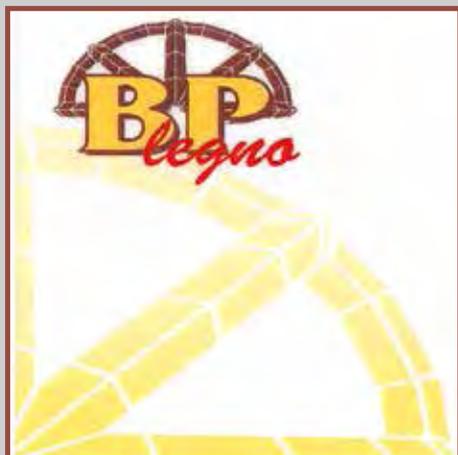
Il criterio di "Attribuzione del livello di piano".

La mattinata del 6 maggio u.s., considerata l'importanza degli argomenti trattati, ha visto la partecipazione di parecchi colleghi al dibattito conclusivo che, tra l'altro, per ulteriore approfondimento, hanno avuto tutte le "slides" in via telematica.





## FORNITURA E POSA STRUTTURE IN LEGNO



24060 Adrara S. Rocco (BG)  
Loc. Segrone Alto, 5

Tel. e Fax **035 933 000**

[www.bplegno.it](http://www.bplegno.it)  
[delsaproject@tiscali.it](mailto:delsaproject@tiscali.it)

### LATTONERIA EDILE ZAMBELLI DI ZAMBELLI STEFANO

Via A. Toscanini, 3 – 24060  
Bagnatica (BG)  
P.IVA 03992350169  
e mail [stefano.copertore@pa.be.it](mailto:stefano.copertore@pa.be.it)  
cell. 349/1226609  
ufficio 035.0144329



- Fornitura e posa in opera di lattoneria (in rame, lamiera preverniciata, alluminio e acciaio);
- Fornitura e posa in opera di guaine (bituminose e a base di resine fibrate);
- Rifacimento e/o realizzazione di coperture civili ed industriali;
- Smaltimento amianto;
- Fornitura e posa in opera di linea vita certificata;
- Piccole riparazioni alla copertura e manutenzioni annuali;
- PRONTO INTERVENTO 24h/24

PREVENTIVI GRATUITI

[lattoneiaedilezambelli.oneminutesite.it](http://lattoneiaedilezambelli.oneminutesite.it)



## COOPERATIVA: ESERCIZIO 2015

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVA AL BILANCIO 31.12.2015 NONCHÉ LA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31.12.2015 E LA RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI.

### BILANCIO ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,  
il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è un bilancio che presenta un utile d'esercizio pari ad € 7.237,73.

Nell'anno 2015 oltre allo svolgimento dei compiti istituzionali, quale l'offerta di garanzie per l'accesso al credito ai professionisti associati, che si è comunque notevolmente ridotto (2 finanziamenti), la Cooperativa ha continuato a organizzare, in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo che è socio dal 2006, alcuni corsi di formazione, per la "formazione professionale continua obbligatoria".

"Formazione Professionale Continua" e obbligatoria in forza dell'art. 7 del DPR n. 137 del 7 agosto 2012, nonché del Regolamento adottato dal Consiglio Nazionale Geometri e GL il 22.07.2014.

La sempre nutrita partecipazione ai succitati corsi da parte dei geometri ha permesso alla Cooperativa di contenere i costi di gestione, tramite l'attivo sulla quasi totalità degli stessi:

- 2° e 3° corso Revit gennaio-febbraio 2015 / marzo-aprile 2015;
- Corso di aggiornamento per Coordinatori Sicurezza D.Lgs. 81/2008, marzo 2015 (12h);
- Corso di aggiornamento in prevenzione incendi ex. 818 marzo-aprile 2015;
- Corso "La figura del Tecnico nei procedimenti giuridici, nell'arbitrato e nella mediazione" - 9 e 17 aprile 2015;
- 4° corso Revit novembre-dicembre 2015;
- Corso Revit avanzato maggio-giugno 2015;
- Corso Laser Scanner (28h) - non tenuto;
- N. 2 corsi aggiornamento certificatori energetici (16h) novembre e dicembre 2015;
- Corso aggiornamento per Coordinatori Sicurezza D.Lgs. 81/2008, ottobre 2015;
- Corso di aggiornamento certificatori energetici (16h) novembre 2015.

Oltre ai succitati corsi, in collaborazione con il Collegio Geometri, sono stati promossi i seguenti convegni e/o seminari:



Il tavolo di presidenza, da sinistra Dott. Michele Cassader, Presidente del Collegio Sindacale, Geom. Pietro Giovanni Persico, Presidente, Geom. Pietro Fontanella, Segretario.

- Risanamento degli edifici interessati dall'umidità di risalita con Acquapol (seminari del 18.02.2015 e del 13.04.2015);
- Seminario "Funzione dei Comuni e gestore distribuzione gas metano" del 21.04.2015;
- Corso di aggiornamento per certificatori energetici (12h) maggio 2015;
- N. 2 seminari "Il mondo dei tetti e costruire oggi" con Wood Beton-Nulli (25.05.2015 e 08.06.2015);
- Seminario "Facciate ventilate" con Creaton (26.06.2015);
- Seminario "Facciate ventilate" con Creaton presso Vanoncini SPA (11.09.2015);
- Seminario "Finiture interne, arredobagno ed impiantistica" con Simas Acqua Space (16.10.2015);
- Seminario "Bathrooms Renovation" con ditta Flora (06.11.2015);
- Seminario "Costruire e riqualificare a secco" c/o Vanoncini SPA (19.11.2015);
- Seminario "Il drone per rilievi di piccola e media entità" (16.12.2015).

Comunque, nonostante la notevole quantità di partecipanti ai corsi di formazione, si è ancora riscontrata una bassa partecipazione da parte dei soci iscritti alla Cooperativa, nonostante gli sconti proposti che il Consiglio di Amministrazione intende continuare a praticare ai propri Soci per incentivarne la partecipazione. Certamente, visto il DPR n. 137/2012 ed il Regolamento del CNG e GL, l'attività di formazione dei Geometri sarà sempre più presente tra i compiti istituzionali della nostra Cooperativa in quanto la "Formazione Professionale Continua" è un obbligo di Legge e la violazione di tale obbligo costituisce "illecito disciplinare".

Non solo, la componente attività di "formazione" sarà sempre più presente e necessaria, per la non indifferente attività legata alla continua produzione normativa ed il progressivo affinarsi delle tecnologie, che impongono un costante aggiornamento professionale.

In tale ottica ed in diretta collaborazione con il Collegio, sono stati tenuti o sono in programma alcuni corsi e altri verranno proposti nei prossimi mesi:

- Corso di aggiornamento per abilitati ex 818 (8h) prevenzione incendi art. 7 D.M. 05.08.2011 (15-19/2/2016);
- Corso sul demanio Lacuale (5h) - 08.04.2016;
- Quinto corso Autodesk Revit BIM 3D (24 h) - da definire;
- Corso di aggiornamento per Coordinatori in materia di sicurezza D.Lgs. 81/2008 (12 h) - aprile 2016;
- N. 2 corsi di aggiornamento per abilitati ex-818 - Prevenzione Incendi (16h) - date da definire;
- Corso di alta formazione: terre e rocce da scavo (5h - maggio 2016);
- Corso in materia di Catasto (h. 20) maggio-giugno 2016;
- Corso di arredamento (h. 20) in collaborazione con DNA CASA - da definire;
- Corsi di aggiornamento per amministratori condominiali - da definire;
- Corso di aggiornamento per Coordinatori in materia di sicurezza D.Lgs 81/2008 (12h) - ottobre 2016.

Non mancano i seminari già organizzati, come sotto riportati, precisando che altri sono in via di definizione:

- Progettare gli impianti rispondendo ai requisiti di efficienza energetica (29.01.2016) in collaborazione con Idrosistemi;
- Progettare per costruire a secco c/o Vanoncini SPA (17.03.2016);
- Formazione inerente al nuovo Regolamento;
- Seminario su interventi operativi di bonifica (eternit, ecc.) h. 4 in collaborazione con Protex Italia - maggio 2016;
- Seminario sulla presenza e gestione delle sostanze radioattive nei cantieri edili (h 4) in collaborazione con Protex Italia - maggio 2016;
- Seminario "sistemi Mass Data: evoluzione delle metodologie di misura" in collaborazione con TOPCON - da definire.

Andate a buon fine le attività volute per valorizzare la figura professionale del geometra e la presenza della Cooperativa:

- Concluso il concorso di "Progettazione per la ricorrenza del Trentesimo Anniversario di costituzione della Cooperativa Geometri Bergamo, 1985-2015", con il patrocinio del Collegio. La premiazione dei progetti vincitori si è tenuta durante la Festa del Geometra il 9 ottobre 2015.
- Positiva l'esperienza, in collaborazione con il Collegio Geometri, dell'EXPO 2015 "Nutrire il pianeta - energia per la vita" con partecipazione fattiva alla "Manifestazione" dei geometri bergamaschi per le visite in quel di Milano e per le attività collegate: visita al complesso monumentale-ambientale di Astino e giornata conclusiva a Gandino, paese del Mais Spinato.

Comunque, per valorizzare ancora di più la presenza della Cooperativa il Consiglio della stessa, nel dicembre 2015, ha approvato gli iter e le procedure per:

ottenere la qualifica di Ente Formatore - Regione Lombardia, nonché definire Convenzione con Confcooperative relativamente a future prestazioni professionali dei Geometri e convenzione con DNA CASA per sconti ai soci e iscritti al Collegio, su forniture arredi e quanto commercializzato dal consorzio.

Purtroppo, dobbiamo ripeterci, la "crisi economica" è ancora in atto, specialmente perdura nel settore edile e sentita dai professionisti. Per quanto concerne l'attività primaria della Cooperativa, anche nell'anno 2015, abbiamo continuato a sensibilizzare i Geometri Soci e non, con particolare riferimento ai giovani, a quello che è il regime delle normative vigenti. I rapporti con le banche, l'affidabilità (rating) e il rischio del finanziamento.

Quindi a maggior ragione è sempre più importante il ruolo degli organismi fidi, sul modello della nostra Cooperativa Geometri, riferito alla garanzia sul credito professionale che, anche quest'anno, è stato prestato ai soci che vi hanno fatto richiesta.

Una precisazione, non esercitando la Cooperativa attività prevalente di garanzia, la stessa non è soggetta ad iscrizione all'Albo ex TUIR, come non è soggetta ad alcun controllo e/o vigilanza secondo il TUB.

Quanto sopra la relazione per l'operato della Cooperativa.

Mentre, in merito alle altre voci della nota integrativa al bilancio al 31.12.2015 i valori, arrotondati all'unità, risultano i seguenti:

Il totale delle immobilizzazioni tra le attività patrimoniali ammonta ad € 80.564. Mentre l'attivo circolante risulta di € 130.497 e i ratei e risconti risultano di € 1.338. Per un Totale Attività di € 212.399.

Le passività patrimoniali registrano, quale patrimonio netto, l'importo di € 120.184 dovuto al capitale versato dai soci per € 9.504, sommato alla riserva legale di € 35.222, alle altre riserve per € 68.223, all'utile d'esercizio di € 7.238 e tolta la variazione delle "Altre Riserve" di € 3. Il passivo patrimoniale risulta composto quest'anno dal fondo rischi per € 42.277, dal trattamento per fine rapporto per € 1.243, dai debiti per € 47.819 e dai ratei per € 876, formando un totale passività di € 212.399.

Tra i conti d'ordine il montante dei rischi per le operazioni in essere con gli istituti di credito ha raggiunto l'importo di € 40.648.

L'utile d'esercizio per l'anno 2015 risulta di € 7.238 ed è stato portato nel patrimonio netto.

L'utile è derivato dal risultato del conto economico che a fronte di un valore della produzione di € 144.791, registra costi di produzione per € 138.774, a cui vanno aggiunti gli oneri e proventi finanziari per € 2.451, proventi straordinari al netto degli oneri straordinari per € 1.014 e sottratte le imposte correnti sul reddito d'esercizio di € 2.244.

\*\*\*\*\*

Ai sensi dell'art. 2545 C.C. gli amministratori della società, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio debbono, nella relazione prevista dall'art. 2428 C.C. indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2014 e all'anno 2015:

|                  |          |                  |
|------------------|----------|------------------|
| <b>ANNO 2014</b> |          | <b>ANNO 2015</b> |
| <u>41.450,14</u> | = 0,4124 | <u>38.234,58</u> |
| 100.505,00       |          | 127.409,58       |

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato.

Come evidenziato dal calcolo riportato anche per l'anno 2015 non si è verificato lo scopo mutualistico. L'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che «la Cooperativa perde la qualifica di Cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...», pertanto per l'esercizio appena chiuso, trattandosi del nono esercizio, non possono essere applicate le norme relative alla mutualità prevalente.

Alla chiusura dell'esercizio i Soci raggiungono il numero complessivo di 184 e le nuove operazioni finanziarie nell'anno sono risultate essere solamente n. 2, per un totale finanziamenti in essere al 31/12/2015 dall'importo garantito di € 40.648.

Nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio, non resta che confermare che:

- non vi sono crediti per la parte residuale a lungo termine;
- gli interessi attivi, al lordo della ritenuta fiscale, maturati sui c/c bancari accessi per la copertura di rischio, sono stati accantonati nell'apposito fondo al netto degli oneri fiscali relativi.

\*\*\*\*\*

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare all'attenzione del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
*Geom. Pietro Giovanni Persico*

#### **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2015 REDATTA IN FORMA ABBREVIATA**

Il bilancio chiuso al 31/12/2015 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. bis, primo comma c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c. Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n. 10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n. 1) del comma 1 dell'art. 2427-bis del Codice Civile. Al fine di fornire una informativa più ampia ed approfondita sull'andamento della gestione, si è ritenuto opportuno corredare il bilancio anche con la relazione sulla gestione. I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile. Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

La nostra società ha svolto l'attività di sostegno per la concessione del credito ai propri soci e l'organizzazione di corsi di aggiornamento professionale favorendo e conseguendo lo scopo mutualistico oggetto dell'attività stessa. Mentre l'attività di sostegno per la concessione del credito si è ulteriormente ridotta, l'attività per l'organizzazione dei corsi si è mantenuta ad alti livelli.

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale. Sono esposti nell'attivo di bilancio con indicazione esplicita dei relativi ammortamenti. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato operato in conformità al piano prestabilito ritenuto congruo ed adeguato ai fini civilistici, in relazione alla residua vita utile e possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali. Il valore di carico dei fondi ammortamento è stato ritenuto congruo e correttamente calcolato a livello civilistico. L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale. Alla data del 31/12/2015 tutte le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate. I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 41 a 45, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Ai sensi dell'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n.72 Vi precisiamo che al 31/12/2015 non figurano nel patrimonio della società beni per i quali, in passato, sono state eseguite "rivalutazioni" monetarie o beni per i quali si è derogato ai criteri legali di valutazione, in applicazione dell'art. 2426 c.c.

Gli ammortamenti dei cespiti sono calcolati a quote costanti applicando le aliquote massime fiscalmente consentite.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile dei cespiti da ammortizzare. L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua alienazione oppure con quello in cui, a seguito di un ultimo stanziamento di quota, si raggiunge la perfetta contrapposizione tra la consistenza del fondo ammortamento e il costo storico del bene.

I cespiti completamente ammortizzati compaiono in bilancio, al loro costo storico sin tanto che essi non siano stati alienati o rottamati.

#### **Immobilizzazioni finanziarie**

Tra le attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni si rileva l'importo di € 80.000 riguardante obbligazioni a tasso fisso sottoscritte dalla Cooperativa a luglio 2013 per la durata di 30 mesi (scadenza gennaio 2016).

#### **Rimanenze**

Non vi sono giacenze di magazzino al 31/12/2015.

#### **Crediti**

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Non vi sono crediti, anche per la parte residuale, a lungo termine (5 anni).

#### **Crediti tributari e crediti per imposte anticipate**

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali si ha un diritto di realizzo tramite il rimborso o la compensazione. Non vi sono stanziamenti di imposte anticipate, pertanto non risulta movimentata la voce "Crediti per imposte anticipate".

#### **Attività finanziarie dell'attivo circolante**

Non vi sono attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante.

#### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

#### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo. Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico. I ratei attivi stanziati sono riferibili agli interessi sulla cedola sui titoli obbligazionari che verrà incassata a gennaio 2016 di competenza dell'esercizio 2015.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione. In conformità con l'OIC 31 par. 16, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale (classi B, C ed E del conto economico) a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria).

Quest'anno non è stato stanziato nessun fondo rischi per il rischio di insolvenza fidejussioni in quanto non sono giunte presso la sede comunicazioni di insolvenza.

Gli altri fondi rischi accesi ai singoli Istituti Bancari sono stati adeguati nel corso dell'esercizio, accantonando il 75% delle commissioni sui finanziamenti erogati e gli interessi attivi, al lordo della ritenuta fiscale, maturati sui conti correnti bancari accesi per la copertura del rischio, al netto degli oneri relativi.

#### **Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili**

Non vi sono stanziamenti di fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili.

#### **Fondi per imposte, anche differite**

Non risultano stanziamenti di fondi per imposte, anche differite.

#### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il fondo accantonamento rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. Al 31/12/2015 la società ha in forza un dipendente assunto nel corso dell'esercizio in commento.

#### **Debiti**

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione. I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Per i debiti commerciali, al verificarsi delle condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49, è stato operato lo scorporo degli interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Non sono stati effettuati finanziamenti da parte dei soci.

#### **Valori in valuta**

Non risultano valori e/o scambi avvenuti in valuta.

#### **Costi e ricavi**

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

### **INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

#### **Crediti verso soci**

Non risultano crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti. Di seguito il dettaglio: alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad € 0 (€ 0 nel precedente esercizio), di cui € 0 richiamati.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 0 (€ 0 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                                   | Costi di impianto e di ampliamento | Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili |
|-----------------------------------|------------------------------------|---|---|---|
| <b>Valore di inizio esercizio</b> |                                    |   |   |   |
| Costo                             | 2.073                              | 0   | 0   | 0   |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 2.073                              | 0   | 0   | 0   |
| Variazioni nell'esercizio         |                                    |   |   |   |
| <b>Valore di fine esercizio</b>   |                                    |   |   |   |
| Costo                             | 2.073                              | 0   | 0   | 0   |
| Ammortamento (Fondo ammortamento) | 2.073                              | 0   | 0   | 0   |

|                                   | Avviamento | Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti | Altre immobilizzazioni immateriali | Totale immobilizzazioni immateriali |
|-----------------------------------|------------|---|------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>Valore di inizio esercizio</b> |            |   |                                    |                                     |
| Costo                             | 0          | 0   | 0                                  | 2.073                               |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 0          | 0   | 0                                  | 2.073                               |
| Variazioni nell'esercizio         |            |   |                                    |                                     |
| <b>Valore di fine esercizio</b>   |            |   |                                    |                                     |
| Costo                             | 0          | 0   | 0                                  | 2.073                               |
| Ammortamento (Fondo ammortamento) | 0          | 0   | 0                                  | 2.073                               |

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 564 (€ 0 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                                   | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinario | Attrezzature industriali e commerciali | Altre immobilizzaz. materiali | Immobilizzaz. materiali in corso e acconti | Totale Immobilizzaz. materiali |
|-----------------------------------|----------------------|------------------------|--|-------------------------------|--|--------------------------------|
| <b>Valore di inizio esercizio</b> |                      |                        |  |                               |  |                                |
| Costo                             | 0                    | 0                      | 0                                      | 5.319                         | 0  | 5.319                          |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 0                    | 0                      | 0                                      | 5.319                         | 0  | 5.319                          |
| Variazioni nell'esercizio         |                      |                        |  |                               |  |                                |
| Ammortamento dell'esercizio       | 0                    | 0                      | 0                                      | 36                            | 0  | 36                             |
| Altre variazioni                  | 0                    | 0                      | 0                                      | 600                           | 0  | 600                            |
| Totale variazioni                 | 0                    | 0                      | 0                                      | 564                           | 0  | 564                            |
| <b>Valore di fine esercizio</b>   |                      |                        |  |                               |  |                                |
| Costo                             | 0                    | 0                      | 0                                      | 5.919                         | 0  | 5.919                          |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 0                    | 0                      | 0                                      | 5.355                         | 0  | 5.355                          |
| Valore di bilancio                | 0                    | 0                      | 0                                      | 564                           | 0  | 564                            |

**Operazioni di locazione finanziaria**

Non risultano effettuate operazioni di locazioni finanziarie.

**Elenco delle partecipazioni in imprese controllate**

Non ci sono partecipazioni in imprese controllate.

**Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2 del Codice Civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata nella società.

**Elenco delle partecipazioni in imprese collegate**

Non risultano partecipazioni in imprese collegate.

Ai sensi dell'art. 2361 comma 2 del Codice Civile si specifica che non ci sono partecipazioni comportanti responsabilità illimitata.

**Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica**

Non risultano crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile.

**Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine**

Non sono presenti crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

**Immobilizzazioni Finanziarie - Valore**

|               | Descrizione  | Valore contabile | Fair Value |
|---------------|--------------|------------------|------------|
|               | Altri titoli | 80.000           | 0          |
| <b>Totale</b> |              | <b>80.000</b>    | <b>0</b>   |

\*\*\*\*\* Omissis \*\*\*\*\*

**Ratei e risconti attivi**

I ratei e risconti attivi sono pari a € 1.338 (€ 998 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                            | Disagio su prestiti | Ratei attivi | Altri risconti attivi | Totale ratei e risconti attivi |
|----------------------------|---------------------|--------------|-----------------------|--------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | 0                   | 998          | 0                     | 998                            |
| Variazione nell'esercizio  | 0                   | 0            | 340                   | 340                            |
| Valore di fine esercizio   | 0                   | 998          | 340                   | 1.338                          |

**Altre voci dell'attivo**

|                                  | Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | Crediti immobilizzati | Rimanenze | Crediti iscritti nell'attivo circolante |
|----------------------------------|---|-----------------------|-----------|---|
| Valore di inizio esercizio       | 0   | 0                     | 0         | 10.300                                  |
| Variazione nell'esercizio        | 0   | 0                     | 0         | -4.930                                  |
| Valore di fine esercizio         | 0   | 0                     | 0         | 5.370                                   |
| Quota scadente entro l'esercizio |   | 0                     |           | 5.370                                   |

|   | Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | Disponibilità liquide | Ratei e risconti attivi |
|---|---|-----------------------|-------------------------|
| Valore di inizio esercizio                  | 0   | 108.590               | 998                     |
| Variatione nell'esercizio                   | 0   | 16.537                | 340                     |
| Valore di fine esercizio                    | 0   | 125.127               | 1.338                   |
| Quota scadente entro l'esercizio            |   |                       |                         |
| Quota scadente oltre l'esercizio            |   |                       |                         |
| Di cui di durata residua superiore a 5 anni |   |                       |                         |

### Oneri finanziari capitalizzati

Non ci sono oneri finanziari capitalizzati.

\*\*\*\*\* Omissis \*\*\*\*\*

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

### Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 120.184 (€ 113.050 nel precedente esercizio). Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve".

\*\*\*\*\* Omissis \*\*\*\*\*

### Prospetto della disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

|                                     | Importo | Origine/natura | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni |
|-------------------------------------|---------|----------------|------------------------------|-------------------|--|--|
| Capitale                            | 9.504   |                |                              | 0                 | 0  | 0  |
| Riserva legale                      | 35.222  |                | COPERTURA PERDITE            | 35.222            | 0  | 0  |
| Altre riserve                       |         |                |                              |                   |  |  |
| Riserva straordinaria o facoltativa | 68.223  |                | COPERTURA PERDITE            | 68.223            | 218  | 0  |
| Varie altre riserve                 | -3      |                |                              | -3                | 0  | 0  |
| Totale altre riserve                | 68.220  |                |                              | 68.220            | 218  | 0  |
| Totale                              | 112.946 |                |                              | 103.442           | 218  | 0  |
| Residua quota distribuibile         |         |                |                              | 103.442           |  |  |

### Riserve di rivalutazione

Non ci sono riserve di rivalutazione.

### Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 42.277 (€ 41.950 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                            | Fondi per rischi e oneri |
|----------------------------|--------------------------|
| Valore di inizio esercizio | 41.950                   |
| Variazioni nell'esercizio  |                          |
| Altre variazioni           | 327                      |
| Totale variazioni          | 327                      |
| Valore di fine esercizio   | 42.277                   |

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

### TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 1.243 (€ 0 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                           | Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato |
|---------------------------|--|
| Variazione nell'esercizio |  |
| Altre variazioni          | 1.243  |
| Totale Variazioni         | 1.243  |
| Valore di fine esercizio  | 1.243  |

### Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 47.819 (€ 44.888 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così rappresentata:

|   | Saldo iniziale | Saldo finale  | Variazione   |
|---|----------------|---------------|--------------|
| Debiti verso fornitori                                  | 24.350         | 24.632        | 282          |
| Debiti tributari  | 6.359          | 8.161         | 1.802        |
| Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 0              | 254           | 254          |
| Altri debiti  | 14.179         | 14.772        | 593          |
| <b>Totali</b>   | <b>44.888</b>  | <b>47.819</b> | <b>2.931</b> |

Si precisa che l'ammontare complessivo degli interessi passivi scorporati dai costi dei beni e dei servizi nell'esercizio è di € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

### Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

|  | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente entro l'esercizio | Quota scadente oltre l'esercizio | Di cui durata superiore a 5 anni |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| Debiti verso fornitori                                     | 24.350                     | 282                       | 24.632                   | 24.632                           | 0                                | 0                                |
| Debiti tributari   | 6.359                      | 1.802                     | 8.161                    | 8.161                            | 0                                | 0                                |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 0                          | 254                       | 254                      | 254                              | 0                                | 0                                |
| Altri debiti   | 14.179                     | 593                       | 14.772                   | 14.772                           | 0                                | 0                                |
| Totale debiti  | 44.888                     | 2.931                     | 47.819                   | 47.819                           | 0                                | 0                                |

#### Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

|  | Totale |        |        |
|--|--------|--------|--------|
| Crediti per area geografica abbreviato |        |        |        |
| Area geografica                        |        | ITALIA | ESTERO |
| Debiti                                 | 47.819 | 47.819 | 0      |

#### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile.

|  | Ammontare |
|--|-----------|
| Debiti assistiti da garanzie reali     |           |
| Debiti non assistiti da garanzie reali | 47.819    |
| Totale                                 | 47.819    |

#### Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Non sono state effettuate operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

#### Finanziamenti effettuati dai soci

Non sono stati effettuati finanziamenti da parte dei soci della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 19-bis del Codice Civile.

#### Ristrutturazione del debito

Non sono state attivate operazioni di ristrutturazione del debito.

#### Stato di avanzamento del piano di ristrutturazione

Non ci sono in essere piani di ristrutturazione del debito.

#### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 876 (€ 0 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

|                           | Ratei passivi | Aggio su prestiti emessi | Altri riscontri passivi | Totale ratei e risconti passivi |
|---------------------------|---------------|--------------------------|-------------------------|---------------------------------|
| Variazione nell'esercizio | 876           | 0                        | 0                       | 876                             |
| Valore di fine esercizio  | 876           | 0                        | 0                       | 876                             |

|                                  | Debiti | Ratei e risconti passivi |
|----------------------------------|--------|--------------------------|
| Valore di inizio esercizio       | 44.888 | 0                        |
| Variazione nell'esercizio        | 2.931  | 876                      |
| Valore di fine esercizio         | 47.819 | 876                      |
| Quota scadente entro l'esercizio | 47.819 |                          |

### INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### Proventi da partecipazione

Non vi sono proventi da partecipazione, ai sensi del disposto dall'art. 2427, punto 11 del Codice Civile.

#### Utili e perdite su cambi

Non sono stati rilevati utili o perdite su cambi.

#### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

|               | Imposte correnti | Imposte differite | Imposte anticipate | Proventi (Oneri) trasparenza |
|---------------|------------------|-------------------|--------------------|------------------------------|
| IRES          | 1.614            | 0                 | 0                  | 0                            |
| IRAP          | 630              | 0                 | 0                  | 0                            |
| <b>Totali</b> | <b>2.244</b>     | <b>0</b>          | <b>0</b>           | <b>0</b>                     |

#### Composizione e movimenti intervenuti nelle passività per imposte differite e nelle attività per imposte anticipate

Non sono state iscritte differenze temporanee.

### ALTRE INFORMAZIONI

#### Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

|   | Valore |
|---|--------|
| Revisione legale dei conti annuali  | 416    |
| Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione | 416    |

\*\*\*\*\* *Omissis* \*\*\*\*\*

#### Scheda di controllo per la verifica della prevalenza ai sensi dell'art. 2513 c.c.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile, gli amministratori e i sindaci documentano la perdita della condizione della cooperativa a mutualità prevalente nella nota integrativa al bilancio evidenziando

contabilmente i relativi parametri. Art. 2513 c. 1 lett. a) Codice Civile: i ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi verso i soci devono essere superiori al 50% del totale complessivo riportato nella voce A1 del conto economico (ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'art. 2425, primo comma, punto A1).

$$\begin{array}{r} \text{ANNO 2014} \\ 41.450,14 \\ \hline 100.505,00 \end{array} = 0,4124 \qquad \begin{array}{r} \text{ANNO 2015} \\ 38.234,58 \\ \hline 127.409,58 \end{array} = 0,3001$$

La prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Nell'esercizio 2015 quindi, come si può osservare, la Cooperativa non ha rispettato il requisito della mutualità prevalente. L'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che «la Cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...», pertanto per l'esercizio appena chiuso, trattandosi del nono esercizio, non possono essere applicate le norme relative alla mutualità prevalente.

#### **Destinazione del risultato dell'esercizio**

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2015 e di destinare il risultato d'esercizio di € 7237,73 nel modo seguente:

- destinazione del 30% dello stesso a fondo di riserva legale;
- destinazione del 3% a fondi mutualistici per la promozione dello sviluppo della cooperazione;
- destinazione del residuo al fondo riserve indivisibili.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Viene segnalato all'attenzione dell'assemblea che, anche per l'esercizio 2015, il controllo contabile è stato esercitato dal Rag. Conforti. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO  
*Giovanni Bottani*  
*Pietro Fontanella*  
*Renato Ferrari*  
*Pietro Giovanni Persico*  
*Mario Francesco Belotti*  
*Giovanni Bolis*  
*Abele Capponi*  
*Enrico Luigi Mamoli*  
*Stefania Foresti*

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come sottopostoVi dall'Organo amministrativo, evidenzia un utile d'esercizio di € 7.237,73.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A seguito anche degli ulteriori chiarimenti verbali ricevuti, i sottoscritti sindaci a completamento delle operazioni effettuate provvedono a riferire all'assemblea esponendo, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, nella relazione, che di seguito si trascrive, le proprie "osservazioni" sul bilancio così da mettere i soci in condizione di valutare in maniera più approfondita il progetto di bilancio redatto dall'Organo amministrativo e di facilitarli a meglio formulare il loro giudizio su quanto è stato sottoposto al loro esame.

Il Collegio ritiene infine di concludere la propria relazione con la formulazione delle "proposte" circa la destinazione del risultato d'esercizio.

**1.** In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- i risultati evidenziati traggono origine dalle rilevazioni contabili;
- la valutazione delle voci di bilancio è intervenuta nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

**2.** Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

**3.** Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

**4.** Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

**5.** Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

**6.** Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

**7.** Ai sensi dell'art. 2545 Codice Civile i sindaci della società, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio debbono, nella relazione prevista dall'articolo 2429, indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2014 e all'anno 2015:

$$\frac{\text{ANNO 2014}}{100.505,00} = 0,4124 \quad \frac{\text{ANNO 2015}}{127.409,58} = 0,3001$$

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Anche nel corso dell'anno 2015 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Tuttavia, l'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che «la Cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...», pertanto anche per l'esercizio appena chiuso la società non ha riacquisito la qualifica relativa alla mutualità prevalente.

8. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a € 7.237,73 e si riassume nei seguenti valori:

| <b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>                  | <b>31 dicembre 2015</b> | <b>31 dicembre 2014</b> |
|---|-------------------------|-------------------------|
|   | <b>Totale</b>           | <b>Totale</b>           |
| Crediti verso soci                                | 0                       | 0                       |
| Immobilizzazioni Immateriali                      | 0                       | 0                       |
| Immobilizzazioni Materiali                        | 564                     | 0                       |
| Immobilizzazioni Finanziarie                      | 80.000                  | 80.000                  |
| Attivo Circolante:                                |                         |                         |
| Crediti   | 5.370                   | 10.300                  |
| Atti. Fin. che non costituiscono immobilizzazioni | 0                       | 0                       |
| Disponibilità liquide                             | 125.127                 | 108.590                 |
| Ratei e risconti                                  | 1.338                   | 998                     |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                              | <b>212.399</b>          | <b>199.888</b>          |

| <b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>         | <b>31 dicembre 2015</b> | <b>31 dicembre 2014</b> |
|---|-------------------------|-------------------------|
|   | <b>Totale</b>           | <b>Totale</b>           |
| Patrimonio netto:                         |                         |                         |
| Capitale                                  | 9.504                   | 9.607                   |
| Riserva legale                            | 35.222                  | 35.222                  |
| Altre riserve                             | 68.220                  | 68.439                  |
| Utili (perdite) a nuovo                   | 0                       | 0                       |
| Utile (perdita) d'esercizio               | 7.238                   | -218                    |
| Fondo rischi ed oneri                     | 42.277                  | 41.590                  |
| Trattamento di fine rapporto lav. subord. | 1.243                   | 0                       |
| Debiti                                    | 47.819                  | 44.888                  |
| Ratei e Risconti                          | 876                     | 0                       |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>                     | <b>212.399</b>          | <b>199.888</b>          |

| <b>GARANZIE E IMPEGNI</b> | <b>31 dicembre 2015</b> | <b>31 dicembre 2014</b> |
|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
|                           | <b>Totale</b>           | <b>Totale</b>           |
| Conti d'Ordine            | 40.648                  | 50.632                  |

Il Conto Economico evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a € 7.237,73 e si riassume nei seguenti valori:

| CONTO ECONOMICO                             | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 |
|---|------------------|------------------|
|   | <b>Totale</b>    | <b>Totale</b>    |
| Valore della produzione                     | 144.791          | 100.640          |
| Costi della produzione                      | -138.774         | -98.493          |
| <b>Differenza</b>                           | <b>6.017</b>     | <b>2.147</b>     |
| Proventi e oneri finanziari                 | 2.451            | 2.469            |
| Proventi e oneri straordinari               | 1.014            | -4.759           |
| Risultato prima delle imposte               | 9.482            | -143             |
| Imposte correnti sul reddito dell'esercizio | -2.244           | -75              |
| <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>          | <b>7.238</b>     | <b>-218</b>      |

9. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

\*\*\*\*\*

Signori Soci,

il Collegio sindacale ritiene che tutte le "osservazioni" sopra svolte Vi abbiano messo in condizione di valutare compiutamente il progetto di bilancio redatto dall'Organo Amministrativo e sottoposto al Vostro esame, di conseguenza di averVi facilitato nell'esprimere la Vostra approvazione.

Precisiamo inoltre che da parte nostra non vi sono motivi ostativi alle

#### PROPOSTE

formulate dal Vostro Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio come segue:

- destinazione del 30% dello stesso a fondo di riserva legale;
- destinazione del 3% a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- destinazione del residuo al Fondo riserve indivisibili.

Il Collegio sindacale provvede poi alla consegna, ai sensi del co. 3 dell'art. 2429 del Codice Civile, della propria relazione perché essa venga messa a disposizione dei soci, con gli altri documenti sociali, presso la sede della Società durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio sindacale con l'occasione ricorda ai responsabili societari i termini in scadenza per l'assolvimento degli adempimenti civilistici e tributari successivi alle deliberazioni della prossima assemblea ordinaria dei soci. Sono stati precipuamente ricordati i termini per l'aggiornamento delle scritture fiscali previste dalla normativa.

\*\*\*\*\*

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare all'attenzione dell'Assemblea.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta.

IL COLLEGIO SINDACALE  
*Dr. Michele Cassader*  
*Dr. Augusto Tucci*  
*Rag. Luigi Tonella*

## RELAZIONE DI REVISIONE ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

All'assemblea dei soci della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal Conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. È mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da me emessa in data 26 marzo 2015. Si ricorda che la Cooperativa con il bilancio dell'anno 2008 ha perso i requisiti della mutualità prevalente.

Sono state eseguite tutte le formalità previste dall'art. 2545-octies del Codice Civile. A tale proposito si richiama la mia relazione emessa in data 9 luglio 2009.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Bergamo, 1 aprile 2016

IL REVISORE LEGALE  
*Rag. Giorgio Conforti*

Con il patrocinio del COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BERGAMO

# CONCORSO DI PROGETTAZIONE BANDITO DALLA "COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE GEOM. GIANVITTORIO VITALI" S.C.A.R.L.



1985 - 2015

30° ANNIVERSARIO  
DI COSTITUZIONE  
DELLA COOPERATIVA  
GEOMETRI BERGAMO



Di seguito, continuiamo a pubblicare la sintesi di alcuni progetti che hanno partecipato al concorso

Geom. ANDREA NICOLI di Chiuduno (Bg)  
PROGETTO REALIZZAZIONE NUOVA VILLA UNIFAMILIARE

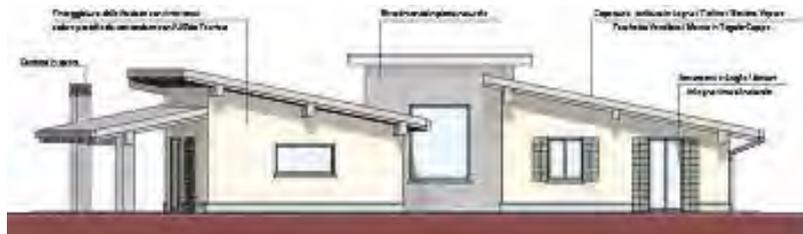


PIANTA PIANO TERRA E VISTE





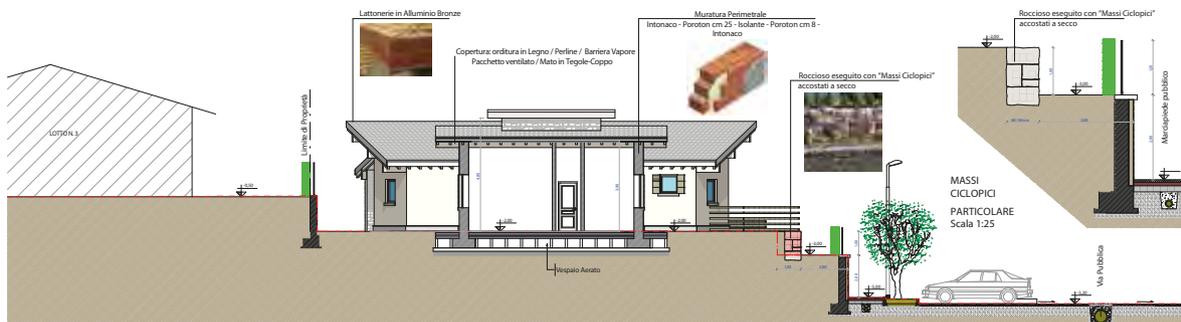
PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO



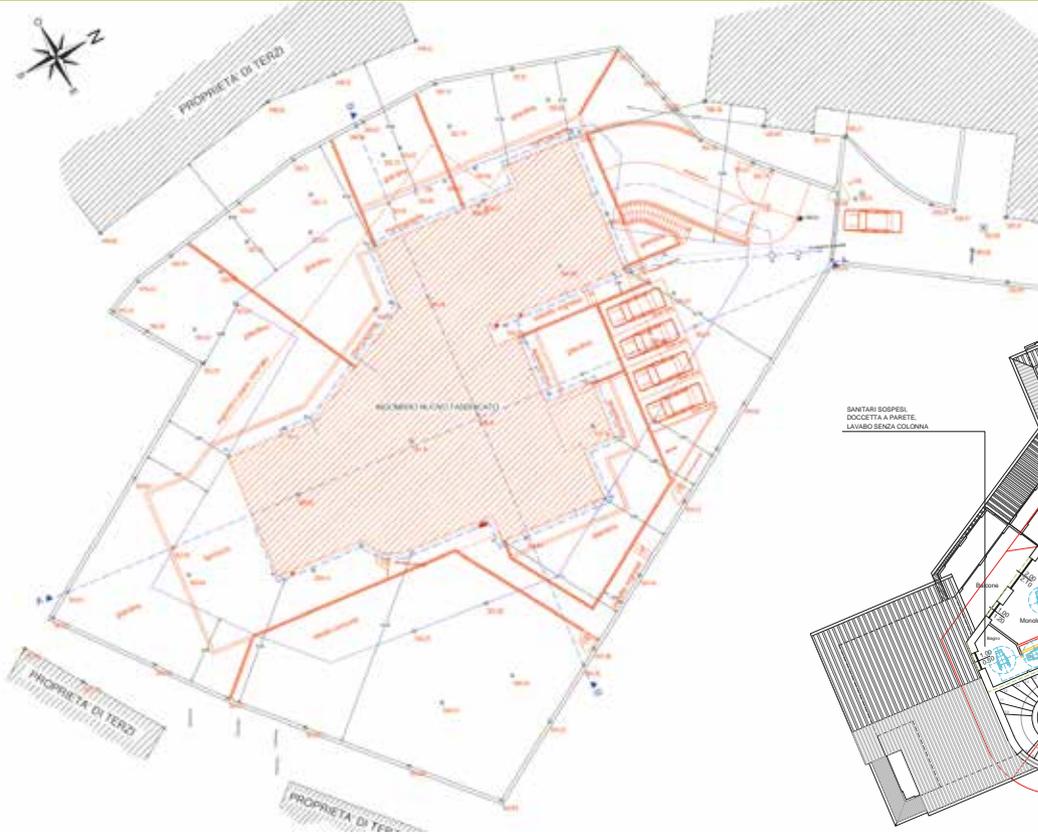
PROSPETTO EST



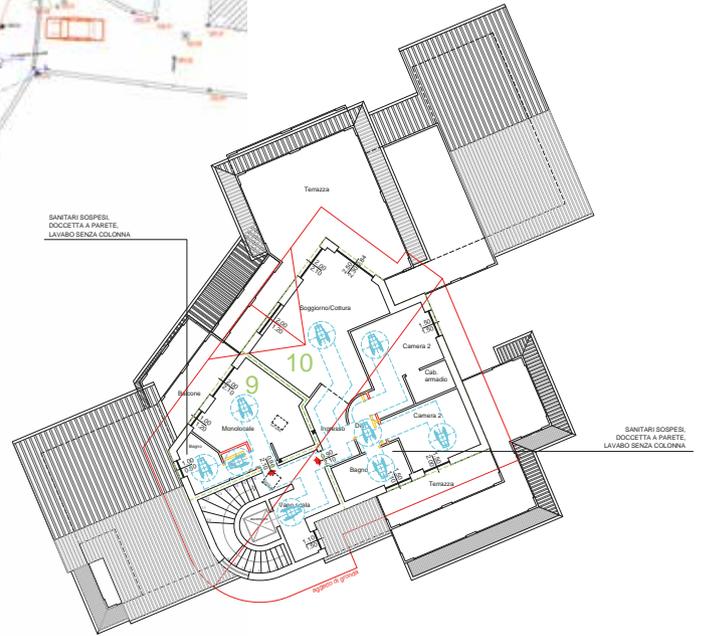
SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



PLANIMETRIA



PIANTA PIANO SECONDO



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



PROSPETTO SUD



SEZIONE B-B

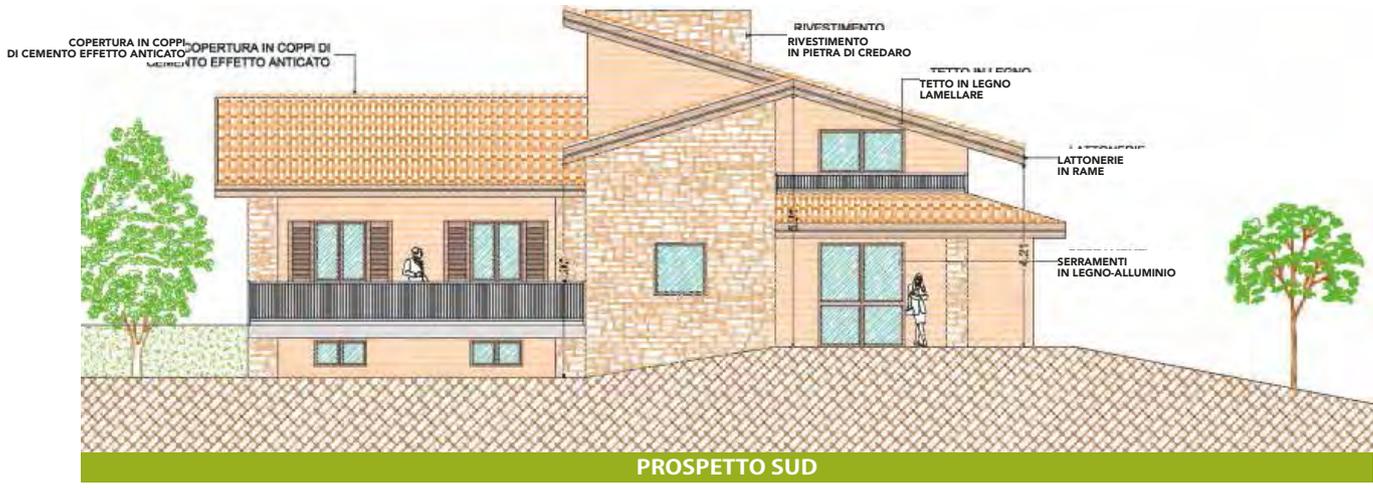


PROSPETTO OVEST



VISTE





PROSPETTO SUD



SEZIONE B-B

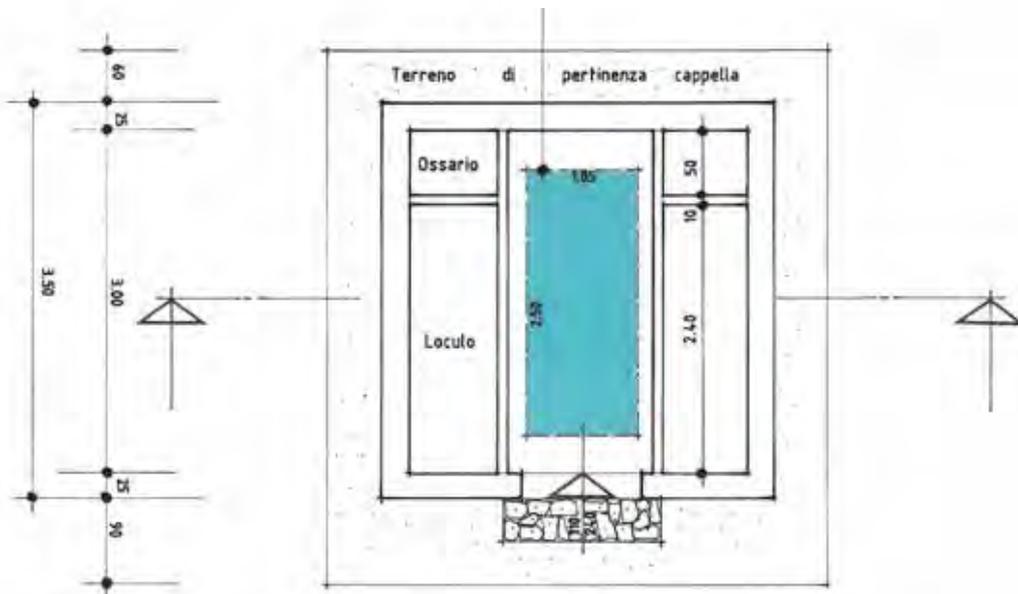


VISTA DEL SOGGIORNO

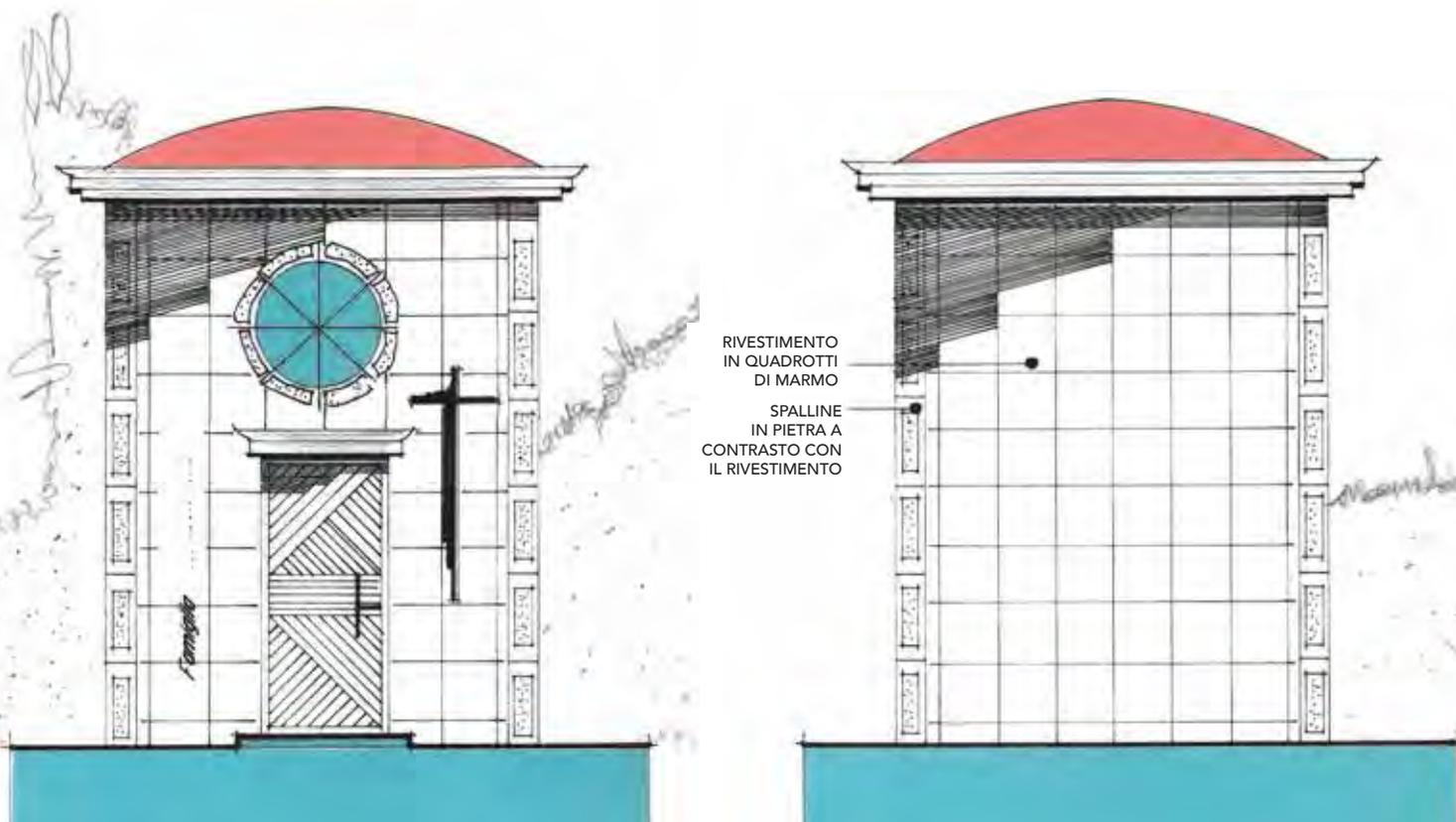


VISTE - ESTERNI

BOTOLA ACCESSO PIANO INTERRATO



PIANTA



VISTA PRINCIPALE

VISTA LATERALE





## **S. AGOSTINO.** FASCINO DELL'ANTICO E SUGGERZIONE DEL MODERNO

**LE ATMOSFERE STRAORDINARIE DELL'ANTICO MONASTERO SI  
APRONO OGGI NELL'UNIVERSITÀ ALLA RICERCA E ALLA CULTURA:  
UN TRAGUARDO IMPORTANTE PER LA NOSTRA CITTÀ**



Salire dalla Città Bassa verso il nucleo antico di Bergamo rappresenta sempre una scoperta. Se scegli l'alternativa romantica e comoda della funicolare, in pochi istanti ti ritrovi immerso nelle vecchie pietre della nostra storia di secoli. Se invece l'itinerario passa attraverso la Porta S. Agostino c'è il tempo per gustare a pieno la nuova atmosfera verso cui ci si incammina. Ci si incammina appunto, perché è a piedi che lo spettacolo diventa veramente tale. Varcata la porta, la fontana di fronte. A sinistra il viale delle Mura. A destra un edificio che non si palesa immediatamente nella sua straordinaria complessi-

tà architettonica. Due passi e ti ritrovi su un prato: non un prato qualsiasi, un particolarissimo piano inclinato verde, dominato dalla augusta e poderosa fisionomia della Rocca. Se da questa prospettiva ti volti indietro vedi la facciata di S. Agostino. E capisci perché Bergamo è Bergamo e nessun'altra città le può assomigliare. Non è solo orgoglio di campanile: è un dato di fatto. Nelle strutture antiche pulsa tutto il carattere della nostra città e della gente che la abita: dal vigore guerresco delle Mura, all'operosità del borgo, ai luoghi della fede. Come S. Agostino: un convento, una chiesa, un cen-



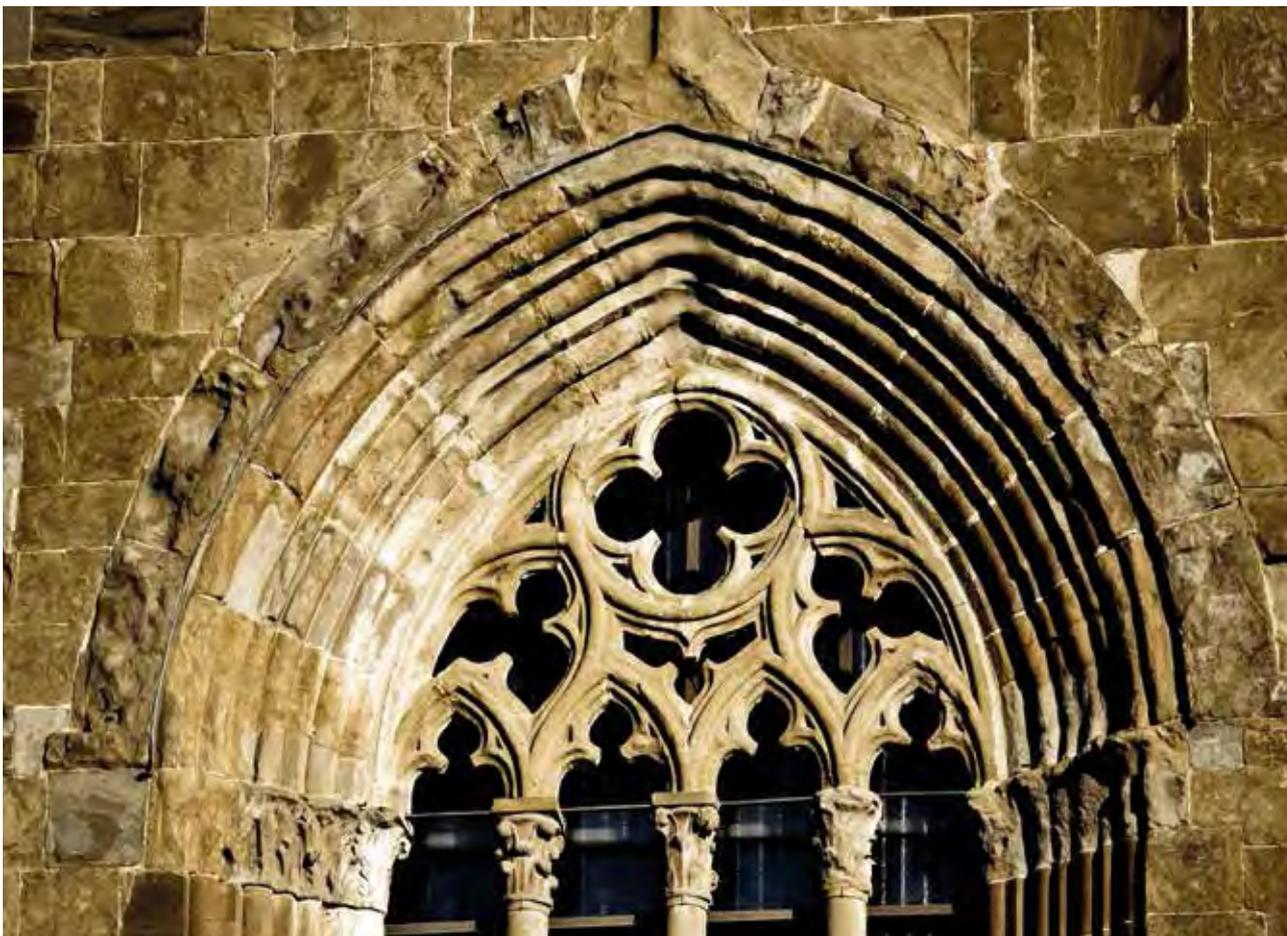
Dalla sua fondazione nel 1290 il complesso di S. Agostino diventa un importante centro di studi dell'Ordine. Nel 1647 vi trovò sede l'Accademia degli Eccitati e nel 1670 vengono aperte qui scuole di teologia e filosofia. Il monastero è costituito dalla chiesa e da due chiostri. Sulla sinistra della facciata si trova l'ingresso al chiostro minore completato nel '400 con un portico su quattro lati e loggia superiore. Sul lato del portico di fronte all'ingresso è l'accesso alla sala capitolare, in architettura romanica con due finestre trifore risalenti al '300 con pietra bicroma bianca e grigia. Proseguendo si giunge nel chiostro più grande, con portici su tre lati che risale al '500. La facciata della chiesa in arenaria, architettonicamente simmetrica, è in stile gotico a capanna. Ai lati, due lesene alla cui sommità sono pinnacoli; due finestroni a doppio loggiato con esili colonne. Sopra il rosone centrale la nicchia con la statua di S. Agostino risalente al '300; il portale di ingresso è a tutto sesto. L'interno della chiesa è ad aula unica; il presbiterio presenta tre absidi: 15 le cappelle laterali, che hanno subito nel tempo diversi interventi di riadeguamento. Il soffitto è stato rifatto nel '400 e mostra una serie impressionante di formelle di uguale dimensione decorate con dipinti bassomedievali. Le notizie relative alle varie fasi nella vita del monastero sono state tratte dallo studio attuato da UNIBG sull'"Ex chiesa di S. Agostino": un progetto scientifico che si propone un'analisi sistematica e multidisciplinare di questa struttura religiosa fin dalle origini fulcro dell'identità culturale di Bergamo.

tro di culture nei secoli. E per dare un'occhiata nel passato, molto nel passato, il punto di riferimento per la chiesa di S. Agostino sono i testi della "Efemeride Sagro Profana di Donato Calvi" del 1676. Secondo la sua valutazione i lavori per la costruzione del complesso di S. Agostino sarebbero iniziati nel 1290, per quanto attestano gli archivi dell'ordine agostiniano.

"Si consagrarono i principij del nuovo anno con l'erectione et fabrica della Chiesa et Monastero de Padri Eremitani di S. Agostino, hoggi [cioè il 1° gennaio 1290] con solenne processione portatosi il Vescovo Bongo a gettar la prima pietra, e piantar la Croce, perché poi fosse il sagro tempio a Santi Giacomo et Filippo dedicato". Queste le parole che attestano la data di fondazione del complesso. Ma la presenza degli agostiniani a Bergamo è confermata anche prima; anche se sono discordanti i riferimenti degli studiosi. Qualcuno ipotizza che nucleo originario di un'antica chiesa potesse essere individuato nella cappella di San Nicola da Tolentino, a destra dell'altare maggiore. Altri riportano la devozione verso i santi Filippo e Giacomo già all'XI secolo. Nel 1076 un chierico di nome Andrea aveva fatto una donazione alla chiesa di S. Vincenzo, stabilendo che venisse attuata una elargizione caritatevole di un pane per ognuno dei 60 poveri della città, proprio nella giornata dedicata ai SS. Filippo e Giacomo. E questo rappresenterebbe un indizio chiaro dell'esistenza di un culto particolare per i due santi già a quell'epoca.

Accurate recenti campagne di scavo archeologico hanno comunque portato a stabilire che "S. Agostino", nella sua attuale struttura architettonica, è sorta in un'unica fase probabilmente proprio nel 1290. Ma hanno anche scoperto resti delle fondazioni di un'antica chiesa originaria e precedente di cui sono state individuate anche le precise dimensioni: edificio a navata unica, a pianta rettangolare per una superficie complessiva di 40 mq, con muri perimetrali larghi 80 cm. E proprio questo avrebbe dovuto essere il nucleo originario su cui poi venne innestata secondo il Calvi la chiesa "nuova", che mantiene però l'antica intitolazione ai santi Filippo e Giacomo. Fino alla metà del XV secolo a volte ritornò questa denominazione, anche se ormai era acquisita la dedica a S. Agostino. Seguendo quindi questa linea di interpretazione la chiesa originaria





viene demolita, si procede ad una operazione di livellamento del terreno, traccia della quale emerge dalle ispezioni archeologiche recenti, e si passa alla definizione della struttura attuale. Anche qui però non tutte le valutazioni sono concordi nell'interpretazione della evoluzione costruttiva. In particolare sono due gli elementi che fanno discutere: il numero di navate della chiesa e la progressiva realizzazione della facciata.

### **STRUTTURA INTERNA E FACCIATA**

La tradizione ha per lungo tempo sostenuto la versione su tre navate interne. Ma questa idea è suffragata solo da prove ben poco decisive. Con molta probabilità si trattava di riferimenti a dipinti che la rappresentavano secondo questo schema: in particolare uno conduce ad un codice mantovano del XV secolo e un altro ad una tela di Alvise Cima del 1693 che fornivano questa visione della struttura interna: tre navate, due laterali più basse rispetto

alla centrale. Ma sussiste il ragionevole dubbio che si tratti di una rappresentazione di maniera: anche altre chiese di periodo medievale, assolutamente a navata unica, furono rappresentate in questo modo. A dirimere la questione è il riferimento come sempre alla documentatissima esposizione di padre Donato Calvi che, parlando della consacrazione della chiesa l'11 febbraio 1347, sottolinea l'imponenza e la sontuosità della realizzazione, di dimensioni eccezionali a Bergamo anche se più limitate delle attuali, e precisa che «la ritroviamo in una sola nave con dieci otto altari (...) che tanti non ha alcun'altra chiesa di Bergamo».

Ma questa data di consacrazione non significa che anche prima la chiesa non fosse in funzione. Alcuni documenti lo provano. Risale al 1331 un riferimento specifico all'attuale chiostro che confina con la parete nord; un atto testamentario si compie nella sagrestia della chiesa nel 1331 e un altro nella sala del capitolo nel 1334. E in seguito, nel 1344, il riferimen-

to è alla sala capitolare situata vicino al cimitero. E sono numerose nel corso del '300 le attestazioni di lasciti e donazioni vincolate ad interventi di "re-dificazione" cioè di ristrutturazione o integrazione di chiesa e convento. Tutte queste considerazioni fanno ritenere che la chiesa sia stata progettata fin dall'inizio ad un'unica navata con una dimensione perimetrale corrispondente: cappelle è presumibile siano state aggiunte poi sul lato meridionale.

Anche l'interpretazione della questione relativa alla facciata merita una considerazione. Una consolidata tradizione in merito voleva che la facciata fosse stata realizzata posteriormente al cantiere di edificazione, come parte di un intervento di ampliamento e ristrutturazione della chiesa reso necessario da un incendio del convento avvenuto nel 1403. Ma i documenti relativi a quell'incidente parlano di danni al convento e non alla chiesa: non avrebbe avuto giustificazione quindi alcun intervento di ristrutturazione. Una conferma ulteriore che fin dalla sua edificazione la chiesa di S. Agostino era a navata

unica e la facciata è stata creata contestualmente a tutto il complesso. In conclusione quindi, anche per le evidenze archeologiche che è stato possibile definire, fin dalla posa della prima pietra nel 1290 l'edificio è a pianta rettangolare con una superficie totale di 1000 mq. Tre le absidi quadrangolari; pilastri a sezione pure quadrangolare sono addossati ai muri perimetrali nord e sud: su di essi scaricano arconi a sesto acuto, che dividono la chiesa in campate. Particolare la lavorazione dei blocchi di pietra che creano i perimetrali e i pilastri: sono lavorati a lieve bugnatura, martellinati e rifiniti a scalpello. Si presume che tale tecnica avesse lo scopo di creare una superficie a cui meglio aderisse l'intonaco nella prospettiva di decorazioni ad affresco. La maggior parte di queste pitture trecentesche è andata perduta in conseguenza dei diversi interventi attuati nel corso degli anni: ma alcune tracce si sono conservate sui pilastri degli arconi. Il fronte esterno della facciata invece è stato oggetto di una magistrale perizia edificatoria. I blocchi di arenaria





sono stati perfettamente squadrati, rifiniti a scalpello, fino ad ottenere una superficie assolutamente piana di adeguato livello estetico, che non richiedeva ulteriori aggiunte di intonaco. Un particolare interessante relativo alla struttura interna della chiesa è fornito da Donato Calvi, che parla di un “choro in alta parte situato”. Nell’architettura ecclesiastica medievale si fa spesso riferimento al cosiddetto “poggiolo” cioè ad una struttura leggermente sopraelevata che di fatto divideva in due la navata. In questo “podiolo” ricavato nella parte antistante le absidi trovavano posto frati e sacerdoti. Nella parte “inferiore” retrostante, che dava verso la facciata, stava il popolo dei fedeli. In “S. Agostino” questa divisione era in prossimità dell’arcone tra le campate 4 e 5, più ampie rispetto alle altre. È probabile che questa installazione fosse già in essere prima della consacrazione ufficiale. Vi si fa riferimento nel lascito testamentario in cui la vedova Cara Rivola dispone la propria sepoltura in chiesa davanti all’altare delle Undicimila Vergini. Un fatto questo che mette

in luce la consuetudine delle famiglie nobili bergamasche di far seppellire i propri membri all’interno di S. Agostino. Lo attestano numerose lapidi sepolcrali conservate nel chiostro minore del convento; altre lungo lo scalone del Palazzo della Ragione. E la zona preferita per queste sepolture illustri era naturalmente quella antistante gli altari nella zona del podiolo.

### **I FRATI OSSERVANTI**

Dal punto di vista organizzativo un anno importante è il 1442, in cui arrivano a gestire convento e chiesa i Frati Osservanti. Bergamo è da poco passata sotto il dominio di Venezia; il Consiglio Generale sostiene la riforma del convento e impone la regola dell’osservanza. Con l’avvento di questa congregazione si introduce il culto di san Nicola da Tolentino, agostiniano del XIII secolo, canonizzato nel 1446 e festeggiato il 10 settembre. A lui viene dedicato l’altare dell’abside laterale destro, decorato in seguito con un ciclo di affreschi sulla vita del santo. È impor-





eb

tante questa precisazione perché permette di introdurre il valore e la destinazione del culto dei santi nella storia della chiesa di S. Agostino. Si tratta in realtà solo in parte di una devozione religiosa. Per le famiglie aristocratiche dell'epoca, nelle cui mani stavano le leve del potere, disporre di una cappella personale con finalità di sepoltura in una chiesa, e nella chiesa di S. Agostino in particolare, era soprattutto una questione di prestigio. Carattere particolare di queste cappelle è che dispongono di un altare dedicato ad un santo: naturalmente il santo viene scelto dal titolare della cappella nelle sue indicazioni testamentarie. Ulteriore condizione vincolata è la celebrazione di messe (legati di messe) promosse da precisi lasciti sottoscritti dal testatore. Si tratta di una evoluzione nelle regole ecclesiali in quanto la prima cappella della famiglia Zanchi, creata nel 1444, aveva la sola funzione di ospitare le spoglie dei membri della famiglia defunti. Solo in un secondo momento era stato aggiunto l'altare e solennizzata la dedica a sant'Orsola. Le prime cappelle realizzate

secondo questa innovativa prassi sono le tre subito a destra dopo l'ingresso. Strutturalmente sono simili negli elementi costruttivi: a pianta quadrata, con volta a crociera con costoloni, e l'arco prospiciente la navata a sesto acuto. L'unica però delle tre che si è conservata è la terza: ma numerosi indizi portano a ritenere che anche le altre due riproponevano il medesimo schema costruttivo.

È importante sottolineare questa attenzione all'armonia complessiva dell'edificio religioso. E si tratta di una preoccupazione legittima se si considera che alla fine del '400 e nei primi anni del '500 in S. Agostino vengono create sette cappelle gentilizie lungo entrambi i lati della chiesa, anche oltre il limite definito dal podiolo. È un'evoluzione sostanziale: la pratica religiosa introdotta dai frati osservanti sta superando la separazione tra gli spazi riservati ai religiosi e quelli concessi ai laici. Attento custode di ogni intervento è, per delega del priore, il frate Jacopo Filippo Foresti. Egli soprintende a tutte le operazioni, dal rifacimento del tetto dal





1444 al 1476, alla cura delle decorazioni artistiche, sempre tenendo sotto controllo l'uniformità estetica dell'insieme. La sua azione lo porta a scegliere le maestranze più qualificate, a contattare gli artisti, a gestire anche amministrativamente questa lenta crescita del complesso di S. Agostino. Questa oculata direzione gli consente di occuparsi dell'intera struttura del convento con la creazione di otto volte del chiostro e di 13 colonne analoghe a quelle esistenti. Soprattutto a lui si deve la costruzione delle prime tre cappelle sul lato sinistro della navata, la cui creazione deve avere procurato qualche problema perché questa parete delimita uno dei lati del chiostro minore. Superati però questi ostacoli la cura particolare della realizzazione e delle decorazioni corrispondenti trasformano la parete architettonicamente in un unitario fronte rinascimentale. L'eliminazione del podiolo, e il conseguente necessario spostamento degli altari annessi ad esso, fa assumere alla chiesa una fisionomia strutturale

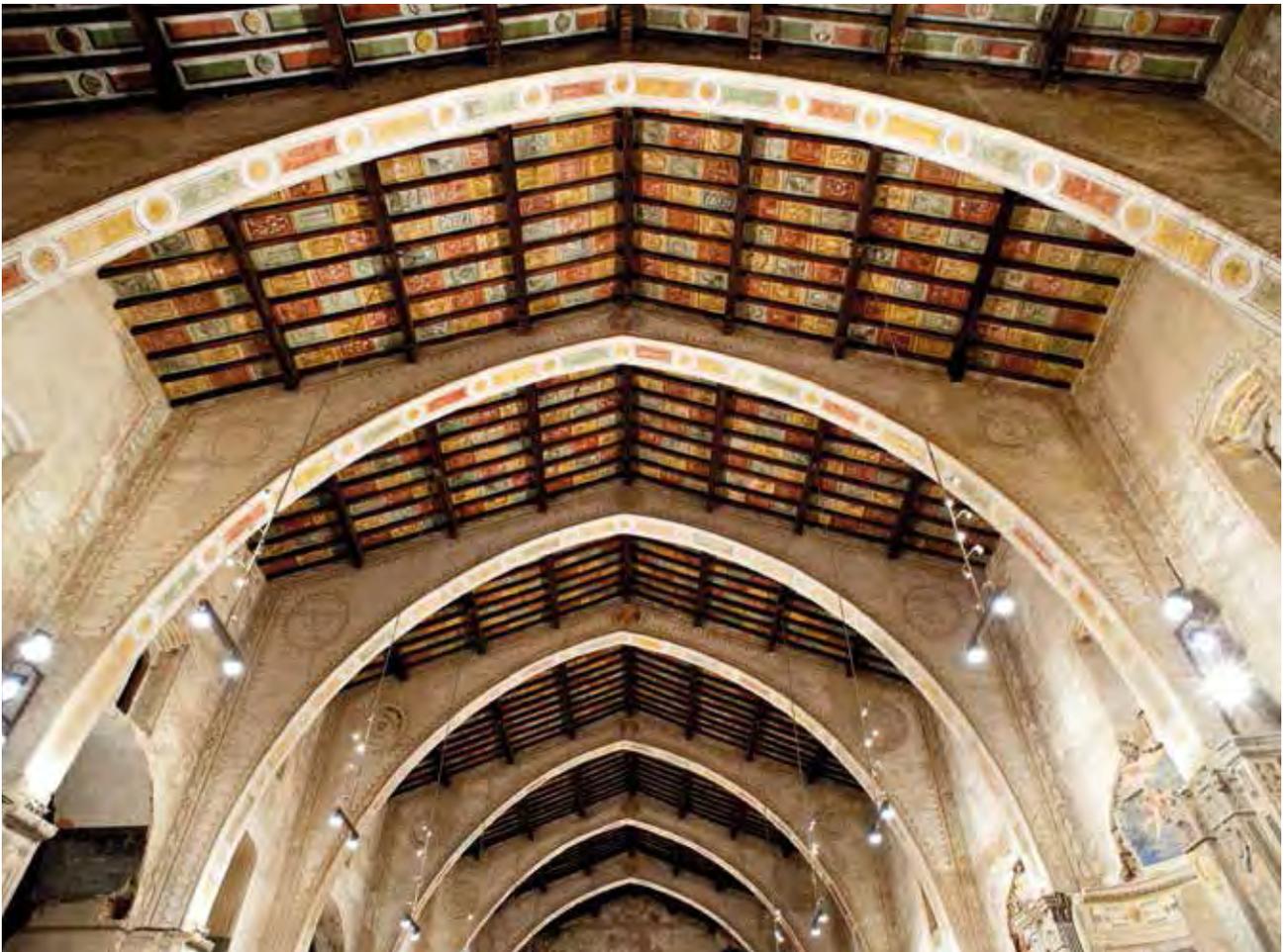
completamente diversa. L'ingresso in chiesa consente immediatamente di vedere l'abside centrale e quindi l'altare maggiore, senza limiti neppure visivi. Si tratta di una testimonianza diretta del nuovo corso che la pratica religiosa vuole assumere, in particolare dopo il Concilio di Trento.

In questa direzione erano andate anche le raccomandazioni del cardinale F. Borromeo nella sua visita pastorale al territorio della Diocesi di Bergamo nel 1575. Egli aveva elaborato addirittura un manuale per gli architetti progettisti di chiese. È proprio in conseguenza di questa evoluzione che S. Agostino assume l'equilibrio che oggi noi apprezziamo. Gli altari più importanti sono collocati nelle tre absidi, mentre quelli laterali sono posizionati lateralmente, a sinistra e a destra, rispetto alla navata. Il tutto in conformità ad un ideale di simmetria complessiva. Inoltre non si trascura l'elemento decorativo di affreschi che arricchiscono le lesene sui pilastri degli arconi. Alla sommità delle stesse capitelli di pietra



scolpita, da cui prendevano origine degli archi, che sono posti tutti alla stessa altezza. Nel lato sud in questo periodo non si segnalano trasformazioni degne di nota ad eccezione della costruzione della ottava cappella "Della Trasfigurazione" voluta per disposizione testamentaria nel 1546 da Gian Maria Morandi. La necessità di spostare le cappelle affacciate sul podiolo, determina anche per l'altare di S. Orsola una migrazione fino alla quarta cappella sul lato destro, che originariamente era stata concepita per accogliere le sepolture della famiglia Zanchi. In onore di questa martire era stata istituita una confraternita con impegni devozionali molto assidui, che aveva commissionato nel 1528 ad Andrea Previtali, pittore di fama, una pala celebrativa del sacrificio della santa. Tale immagine è conservata oggi presso l'Accademia Carrara. Testimone diretto delle evoluzioni verso la fine del XVII secolo, padre Donato Calvi nella sua opera

fornisce una straordinaria e ammirata descrizione delle condizioni di austero sfarzo di cui può disporre "S. Agostino": «L'altar maggiore della chiesa spira maestà et decoro con una bellissima balaustrata di marmi mischi et di dietro appoggiata alla muraglia del choro un'ancona grandissima con moltissime figure di legno tutta indorata che per l'antichità, invention et spesa si stima assai. La sacristia è ricca di sagre suppellettili et argenti pel bisogno de sagri altari. Il corpo della chiesa è uno solo ma vasto, alto e maestoso, con otto altari da una parte et sette dall'altra, sendo impedito il luogo dell'ottavo altare da una porta piccola [l'ingresso laterale trecentesco]; et di più due altri altari a lato dell'altar maggiore, cioè quello di S. Monica et di S. Nicola con balaustre avanti di marmi mischi». Padre Calvi sottolinea, quasi con orgoglio di fronte alla sontuosità della decorazione, la presenza di balaustre che dividono l'abside centrale dalle laterali. Importante



La copertura della chiesa è costituita da un soffitto ligneo rivestito da tavelle in cotto dipinte. A sorreggerlo sono sette archi trasversali a profilo ogivale, impostati su semipilastri a sezione rettangolare aggettanti dalla parete, a produrre un effetto di straordinario ordine e armonia.

Tavelloni di laterizio di uguale dimensione decorati con soggetti diversi definiscono un sorprendente intreccio cromatico e figurativo: sono 1.632 le immagini accostate in una successione tanto indecifrabile che non si è ancor riusciti a stabilire quale criterio abbia portato alle diverse scelte. La qualità della pittura suggerisce una mano artigianale, senza particolari virtù creative. Chi aveva promosso tali decorazioni aveva a cuore più l'effetto da produrre che non la cura dello stile. L'insieme è comunque decisamente suggestivo. Gli elementi rappresentati sono sia di carattere religioso che profano: santi, profeti, strumenti della Passione, ma anche oggetti di uso quotidiano. Soprattutto frequenti sono le immagini di animali, che probabilmente avevano in quell'epoca precise corrispondenze allegoriche.

E poi i ritratti. Eroi antichi, imperatori, condottieri, Papi. Forse questo era un esempio concreto di quella volontà di conciliazione tra cristianità e mondo classico tipica della cultura umanistica e del messaggio agostiniano. Ma ci sono anche figure di gente comune, con abbigliamento modesto e sobrio. È presumibile ipotizzare che anche le persone semplici con una certa disponibilità avessero l'ambizione, con una adeguata elargizione testamentaria, di avere la propria effigie nella chiesa. Famiglie di mercanti provenienti dalle valli di recente inurbazione erano ormai spesso più ricche delle casate nobili.



la sua definizione precisa della pianta della chiesa, con otto altari a destra e sette a sinistra: la mancanza di simmetria è obbligata dalla presenza sul lato sinistro della piccola porta di ingresso trecentesca. Quasi tutte le cappelle presentano in questo periodo pianta emiciclica: lavori di adeguamento vengono attuati nel 1686 a carico della settima cappella a destra dedicata a san Giovanni Battista. Viene alzato l'arco ed è uniformata alle altre cappelle. Dopo tale sistemazione la cappella è concessa in uso alla Confraternita dei Falegnami, e dedicata al santo protettore di questa professione, san Giuseppe.

Nonostante l'attento lavoro di controllo dei frati lavori nelle singole cappelle sono stati comunque anche più tardi effettuati, con la conseguenza di alcune incongruenze e disomogeneità. È stato quindi importante che alla fine dell'800, tra il 1875 e il 1877, venisse promossa dal conte Roncalli una ricognizione fotografica di tutto il complesso di S. Agostino, al fine di valutare le condizioni generali e potere adeguatamente intervenire.

Si tratta di un passaggio indispensabile che sarà utile nella fase di successiva risistemazione nei primi decenni del '900, quando l'ing. Luigi Angelini pro-

muoverà il progetto di ripristino della chiesa al suo antico splendore.

A definire quale magnificenza architettonica fosse S. Agostino nel '700 è un poema del 1720 di Giovan Battista Angelini: «Incomincio in città dal monistero/ de Padri Agostiniani, e loro chiesa/ con la protesta, che vo' dire il vero!/  
In eminenza vedesi sospesa/ la chiesa d'un sol vaso ornata, e grande/ con alta faccia a gotico distesa./  
Dai lati dell'altar maggior si spande/ una capella, e ne son altre sette/ continue a volto da le bande./  
Ad ognuna un pilastro si frammette,/ che la distingue in egual struttura,/ così in numero sono diecisette./  
Fa il monistero per

l'architettura/ divisa in due gran chiostri a colonnati/ nella città la principal figura...». Si tratta sicuramente di un luogo di preghiera ma non solo: è un ambiente di studio ricco di testimonianze d'arte. Anche il giardino non è un prato intervallato da orti, ma una geometria di architetture vegetali.

### NAPOLEONE E LA DECADENZA

L'arrivo di Napoleone e la creazione della Repubblica Cisalpina non è un bel momento per S. Agostino: le nuove prospettive rivoluzionarie impongono la soppressione degli ordini religiosi e la confisca dei loro beni. Il destino del monastero è segnato:



La ricchezza di decorazioni che oggi è possibile apprezzare all'interno di S. Agostino è sorprendente. Soprattutto se si considera che quello che oggi abbiamo sotto gli occhi è quello che rimane, cioè quello che una storia di successivi rimaneggiamenti, nonché di abbandono e degrado, ci ha lasciato. Stupisce la omogeneità dell'insieme che la sapiente regia dei Frati Osservanti ha saputo istituire fin dalle origini.

Le cappelle laterali hanno una copertura a volte a crociera su costoloni e affacciano sulla navata attraverso ampie arcate a sesto acuto. Affreschi a stile gotico decorano le pareti delle tre cappelle nella zona presbiteriale e rappresentano una preziosa testimonianza della pittura bergamasca del '300. Nella cappella a destra del coro si trovano i dipinti più antichi, che, secondo gli storici, sono testimonianza del passaggio a Bergamo sullo scorcio del '200 del Maestro di San Giovanni in Conca, che abbinava schematismi di origine bizantina con la tradizione figurativa lombarda. Gli altri affreschi sono databili nella seconda metà del '300.

Dal 21 settembre 2015 la chiesa di S. Agostino è divenuta, dopo un rigoroso e attento allestimento che ha mantenuto tutta la suggestione dell'antico nello splendore di impianti all'avanguardia, l'Aula Magna dell'Università di Bergamo. Il pavimento è in grigio orobico di Ardesio posato secondo un disegno appositamente studiato; le poltroncine non sono fissate a questa preziosa superficie ma su binari; i lampadari sono stati disegnati appositamente per ricreare in questo ex luogo di culto le atmosfere di austero raccoglimento del periodo medievale. Questa scelta ha restituito uno spazio di straordinario valore architettonico alla vocazione culturale che sempre aveva mantenuto.



nel 1797 viene trasformato in caserma. È l'inizio di una progressiva devastazione del complesso: molte delle opere d'arte conservate nelle cappelle ritornano alle famiglie che ne avevano il patronato, ma la maggior parte viene dispersa. La chiesa viene adibita a maneggio, come testimonia C. Fachinetti in "Notizie Patrie" del 1827.

Nella seconda metà dell'800 sembra sia giunto il momento del recupero, con un progetto di restauro nel 1868. Ma la campagna di riprese fotografiche del conte Roncalli negli anni Settanta mostra ancora inesorabilmente botti e carri accostati alle cappelle. Un'azione per arginare al meglio il degrado è messa in atto nel 1880 a cura del Genio Civile. Proprio in questo periodo viene realizzato un intervento un po' particolare: si crea un soppalco in legno che divide in altezza la navata per ricavare un'area da destinare ad archivio. Documentazione relativa a questa evoluzione è contenuta nell'Archivio Storico Diocesano dove tra l'altro è conservata anche la richiesta ufficiale nel 1933 del Vescovo A. Bernareggi

direttamente al Capo del Governo Benito Mussolini affinché il complesso monastico di S. Agostino venga ceduto alla Diocesi di Bergamo, che si impegna a sostenere le spese per il restauro e per la riapertura della chiesa alle funzioni religiose. La domanda è corredata dal progetto affidato all'ing. Luigi Angelini. Ma la domanda non ha seguito. Del complesso di S. Agostino e della necessità di un suo restauro si parla anche nell'aprile 1949 nell'ambito del Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura. E in quella sede si prende atto della condizione di abbandono e si decide un intervento che riporti l'utilizzo del monumento a livelli adeguati alla sua importanza. Ma le realizzazioni procedono molto più lentamente delle buone intenzioni e negli anni '50 la chiesa è ancora adibita ad officina.

Fortunatamente oggi quella desolazione è finita e vale quello che l'ex Rettore dell'Università di Bergamo S. Paleari aveva ribadito: «La bellezza è anche sostanza. La cura dei luoghi è un eccellente modo per educare le giovani generazioni alla bellezza».



# ARENARIA DI SARNICO: PIETRA DELLA STORIA A BERGAMO

**MOLTI MONUMENTI DELLA NOSTRA CITTÀ SONO STATI EDIFICATI  
PROPRIO CON QUESTO MATERIALE, UN TEMPO DIVASTO IMPIEGO,  
OGGI MENO DIFFUSO NELLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI**

Non è un'esagerazione. Gran parte della Bergamo antica è costruita con pietra di Sarnico, meglio con l'"arenaria di Sarnico". Esiste un legame diretto di questo elemento lapideo con il territorio bergamasco. Era conosciuta e utilizzata da tempi antichissimi e il suo impiego bene si è integrato nella dinamica economica e sociale della nostra zona. Le ragioni sono legate alla genesi geologica che ha visto il suo areale di affioramento distribuito in continuità lungo la fascia pedemontana orobica. Dal XII secolo in poi le tecniche di lavorazione ed estrazione di questa pietra, ma anche le scelte di impiego di essa nella edificazione piuttosto che nella decorazione o nella creazione di manufatti artistici, hanno sempre accompagnato l'evoluzione della provincia bergamasca. Non vi è concordanza tra gli studiosi per stabilire quando con precisione è iniziato lo sfruttamento di questo materiale: sicuramente dobbiamo tornare al periodo medievale e sembra che a dare un grosso impulso a questa scelta sia stata la lotta tra guelfi e ghibellini, particolarmente accesa anche nel nostro territorio: potere contare su edifici costruiti con una roccia solida come questa era essenziale in caso di attacchi armati dei nemici.

Diamo un'occhiata un po' meno distratta del solito alla struttura degli edifici di Città Alta e avremo conferma di questa valutazione. Ma anche i principali insediamenti religiosi dal monastero di S. Paolo d'Argon a quello di Astino, la cui costruzione è iniziata nel XII secolo, hanno trovato nelle cave di arenaria di Mapello il materiale necessario. La fortuna della pietra di Sarnico è continuata nei secoli grazie a caratteristiche specifiche di lavorabilità e alla possibilità, vista la presenza importante in vaste aree del territorio, di esser impiegata in realizzazioni di un certo impegno: colonne, archi e chiavi di volta, spallette delle finestre.

Oltre alla disponibilità valgono naturalmente specifiche proprietà fisico-meccaniche a giustificare il successo di questo materiale con una particolare genesi geologica nel nostro territorio.

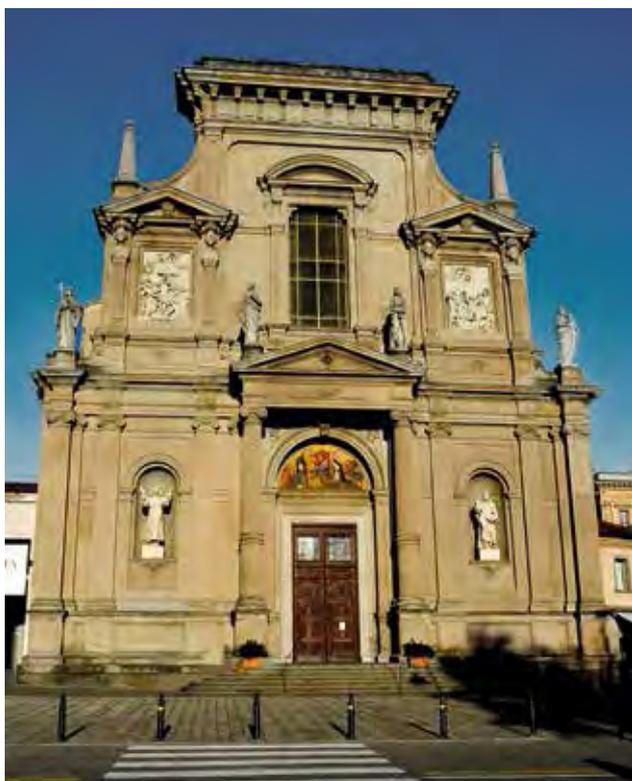
L'Arenaria di Sarnico fa parte della categoria delle rocce sedimentarie clastiche. Dallo smantellamento di rocce preesistenti si arriva alla compattazione degli elementi di detrito e alla successiva cementazione con un legante naturale. Il sedimento cioè raggiunge il livello di litificazione, cioè si trasforma in roccia con colorazione variabile: grigio, giallo, verde. Le arenarie risultano dalla progressiva deposizione di materiale sabbioso fine in aggiunta a polvere quarzifera indurita da silice e argilla. Diversa può essere la forma dei granuli che progressivamente si cementano: rotondeggianti, spigolosi, levigati. E anche il processo di cementazione presenta varianti: può essere di natura calcarea, dolomitica, argillosa, silicea. Si può verificare nelle arenarie quarzose l'accrescimento secondario dei cristalli dopo la sedimentazione, che fornisce alla roccia un incremento di resistenza.

## CARATTERISTICHE TECNICHE

Dal punto di vista della localizzazione delle aree di affioramento nella provincia bergamasca, si trova arenaria nella piana di Pontida, a Mapello, a Gromlongo. Ma anche nella collina di Bergamo e, proseguendo, presso Adrara S. Martino e, più a oriente, nella collina a monte di Sarnico. Proprio questa è l'area dove si concentrano i maggiori insediamenti di attività estrattiva anche per oggettive condizioni geologiche particolarmente favorevoli. La pendenza degli strati arriva al 70%, quando ad Adrara e Gandosso non supera il 20%. Lo spessore è stato valutato sui 400 metri. I movimenti di orogenesi nella zona orobica hanno definito la pendenza degli stra-

ti nella zona di Sarnico: il progressivo scivolamento verso aree meridionali ha dato origine a faglie poi colmate da altro materiale.

Ad un'analisi più diretta due sono i colori prevalenti nelle diverse forme di arenaria di Sarnico: blu-grigio e marrone chiaro. La formazione presenta grana di consistenza fine o di medio livello. Diversa l'origine dei clasti: prevalentemente quarzo mono o policristallino, selce, feldspati, scisti, clorite, bioclasti, dolomite, zircone. Elemento aggregante è cemento spatico microgranulare. Questa personalità geologica raccomanda la pietra di Sarnico per utilizzi in esterno, vista la capacità di assicurare assenza nel tempo di fenomeni di sfaldamento. Veri nemici sono però il ristagno d'acqua e il gelo; può



presentare anche condizioni di usura con polverizzazione superficiale.

Il carattere particolarmente "tenero" della pietra la fa preferire per diversi tipi di lavorazione: cornici, opere statuarie, arredo urbano. La composizione mineralogica assolutamente omogenea consente un ottimo livello di lavorabilità. Dal punto di vista estetico il cromatismo tradizionale è quello grigio-blu o

grigio-nocciola ma è importante sottolineare anche l'effetto particolare che la pietra assume a lavorazione finita. Da qui sono nate diversificazioni nella denominazione che individuano sia l'origine del punto di escavazione sia le particolarità di colore. Si può quindi distinguere, nella medesima famiglia, la pietra di Gandosso dalla pietra di Sarnico. Abbastanza diffusi sono fenomeni di alterazione cromatica rispetto alla formula originale, dovuti alle condizioni di sedimentazione. In tali casi le sfumature tenui possono essere contaminate da inclusioni diverse, che ne modificano l'aspetto. Tale situazione è definita "marezzatura". Nel corso dei secoli si è stabilizzata la tendenza a riservare certe colorazioni monocromatiche e certi tipi di arenaria a specifici impieghi edilizi. Se si considera in Città Alta la cortina edilizia ci si rende conto che nella struttura l'edificazione ha impiegato diverse varietà della pietra: ma per gli elementi di dettaglio e pregio sempre è stato riservato il grigio monocromatico. La tradizione vuole che il cromatismo più apprezzato sia quello della varietà cosiddetta "turchina" o "turchinaccia", che tende al grigio-azzurro. Invece la qualità considerata di minore pregio è un'arenaria dai toni giallo ocra, chiamata gergalmente "berettina". Anche se è impossibile stabilire con certezza la datazione esatta di quando ha avuto inizio l'uso della pietra di Sarnico alcuni studi hanno permesso di accertare che sicuramente ne è documentato l'impiego a partire dal XV secolo. E i primi riferimenti come semplice pietra da costruzione si hanno in prossimità delle zone di estrazione nella Bergamasca e nel Bresciano. La diffusione ha poi interessato progressivamente anche altre aree come quella delle valli bergamasche in primo luogo.

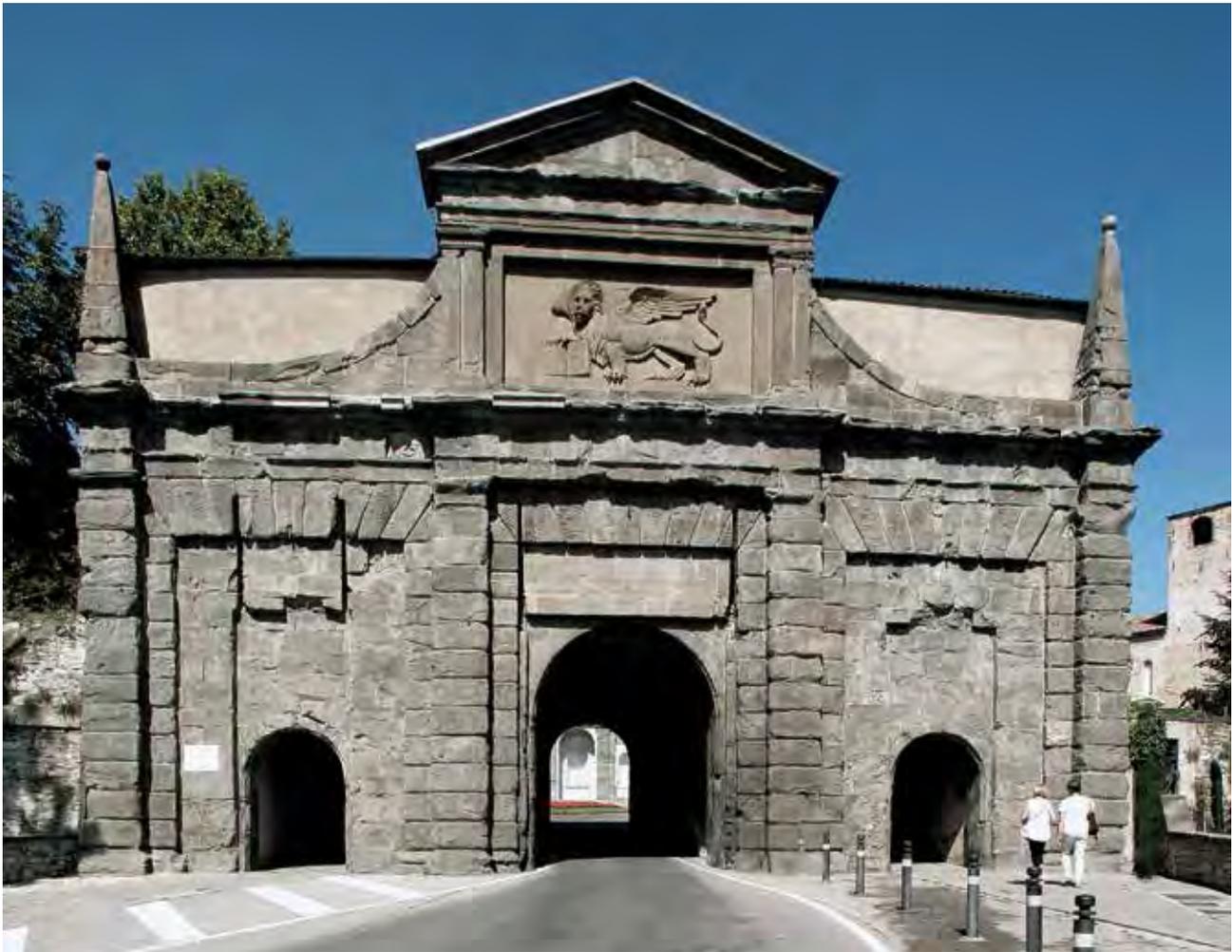
Va rilevato il valore che hanno avuto per il trasporto del materiale le vie d'acqua del lago d'Iseo e dei vari canali: in questa prospettiva il primo punto di smistamento dei carichi sono stati proprio i porti: Sarnico, Paratico, Capriolo. Estremamente varia fin dagli inizi la gamma dei settori di impiego: torri e case-torri in età medievale, e poi murature a secco per recinzioni, pavimentazioni stradali. Nelle diverse epoche la "Pietra" ha visto settori più specifici di impiego. Nel '400 veniva usata per porticati, loggiati e camini. Nel '600 prevale l'impiego decorativo di prestigio delle residenze nobili: stipiti, davanzali, gradini, colonne, cordoli di copertura, arconi di in-

I caratteri tecnici assolutamente straordinari della pietra di Sarnico sono bene evidenziati dalle analisi specifiche qui sotto riportate. La Camera di Commercio di Bergamo ha elaborato nell'ambito di una pubblicazione specifica sull'argomento una classificazione delle "Pietre Originali della Bergamasca": le informazioni tecniche di questo articolo sono tratte da questa fonte.

È opportuno ribadire che anche per la costruzione di Porta di S. Agostino, S. Maria Maggiore, l'Obelisco di Piazza Vittorio Veneto dedicato a Napoleone, è stata impiegata pietra di Sarnico, vero materiale d'elezione nella prassi costruttiva del nostro territorio durante il Medioevo e non solo. In particolare per la basilica di S. Maria Maggiore nel corso dei secoli, a partire dal XV, vengono attuati interventi che dal 1613 al 1651 completano le decorazioni a stucco che coprono i paramenti murari interni e nascondono sia gli affreschi che le tessiture murarie. Recentemente un occasionale distacco dello stucco secentesco dallo spigolo di un pilastro ha riportato in evidenza l'arenaria sottostante, che rappresenta l'ossatura strutturale del pilastro. Questo casuale "incidente" ha permesso di scoprire l'alternanza cromatica di conci di pietra di Sarnico di colore grigio azzurro e di colore ambrato, secondo lo stile decorativo dell'epoca. L'importante scoperta ha consentito di valutare ed adeguatamente apprezzare l'impiego sia stilistico che strutturale dell'arenaria di Sarnico. Nell'immagine di apertura di questo servizio l'esterno della parte absidale della basilica rappresenta chiaramente la sapiente regia decorativa e strutturale dell'insieme.



| Massa volumica (Kg/m <sup>3</sup> ) (UNI 9724/2) | Coefficiente di imbibizione (UNI 9724/2) | Resistenza a compressione monoassiale (MPa) (EN 1926)<br>* | Resistenza a compressione monoassiale dopo cicli di gelività (MPa) (EN 1926) (48 cicli) | Resistenza a flessione (MPa) (UNI EN 12372/1)<br>* | Resistenza all'abrasione (mm) (UNI EN 1341/3 Appendice C) | Resistenza allo scivolamento (UNI EN 1341/3 Appendice D) (finitura piano sega) | Resistenza all'urto (UNI 32.07.248.0) (spessore 30 mm) |
|--|--|--|---|--|---|--|--|
| 2577   | 1.6                                      | 101  | 107   | 12.8   | 17  | 84   | 5.62   |



gresso. In particolare le famiglie Faccanoni e Biraga, proprietarie di cave a Sarnico, stipularono un accordo di sfruttamento comune delle risorse del Monte Caslini. Oltre al diffuso impiego della pietra di Sarnico in Città Alta per i fondamentali monumenti del periodo medievale, va rilevato che anche il rivestimento del piano terra dell'Accademia Carrara nel XIX secolo ne è interessato, per scelta dell'architetto Simone Elia. Nell'800 una grossa novità riguarda i sistemi di trasporto del materiale. Nel 1875 viene inaugurata la linea ferroviaria Paratico-Palazzo sul'Oglio e ciò determina un immediato incremento nelle possibilità di diffusione del prodotto fuori dalle aree tradizionali: dalla Valtrompia che necessitava delle mole per le coltellerie, all'Isola d'Elba, alle industrie del Napoletano. Questo rappresenta un impulso straordinario per il settore. Poi però il prevalere di materiali meno impegnativi determina

una pesante inversione di tendenza. Nell'800 erano operative sette cave sul monte delle Molere. Agli inizi del '900 arrivava a 300 il numero degli addetti, tra scavatori, scalpellini, lisciatori: diecimila metri cubi di arenaria erano lavorati a Sarnico e Paratico. Ma agli inizi degli anni '50 non erano impiegate più di 30-40 persone. Anche il processo produttivo aveva dovuto essere ridimensionato. Ci si limitava alla sgrossatura di grossi blocchi che andavano sul mercato grezzi. In questa prospettiva la pietra di Sarnico trovò ancora una sua decisiva funzione quando venne richiesta, dopo le alluvioni del Polesine nel '52-53 per la ricostruzione degli argini demoliti dall'erosione del Po. Anche sotto il profilo artistico l'impiego è molto ridotto. Rimane un interessante settore di richiesta per il restauro degli elementi lapidei dei giardini e delle strutture architettoniche delle ville antiche.

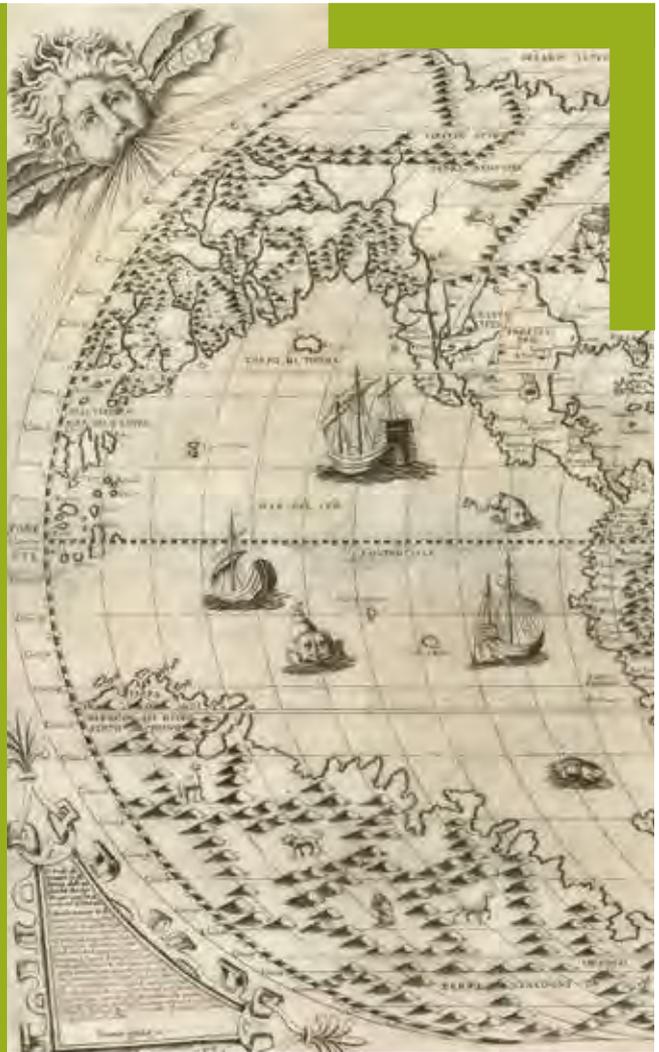


# QUANDO L'ITALIA DISEGNAVA IL MONDO

## TESORI CARTOGRAFICI DEL RINASCIMENTO

**Una mostra interessante sulla cartografia che i geometri sicuramente non si sono lasciati sfuggire. Visto il successo ottenuto, inaugurata il 16 aprile è stata prorogata fino al 25 settembre 2016.**

Tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento i grandi viaggi di esplorazione rivoluzionano la visione del mondo fino ad allora conosciuto, sconvolgono gli equilibri politici ed economici della Vecchia Europa ed aprono la strada alla percezione del Mondo come Nuovo. Le scoperte geografiche, frutto del sapere esperto di grandi navigatori italiani, vengono trasferite e disegnate su carte e mappe, realizzate da capaci professionisti, artisti, incisori, stampatori, dell'Italia del Rinascimento. Firenze, Roma e Venezia detengono un primato riconosciuto: la produzione e il commercio di carte geografiche. È l'Italia a disegnare il mondo d'allora: nelle botteghe dei cartografi le carte nascono anzitutto come strumento di conoscenza e rappresentazione del Mondo Nuovo, per diventare poi veri e propri oggetti d'arte. A Roma, nel 1570, Antoine Lafréry, stampatore ed editore francese a capo di una fiorente bottega, pubblica la prima raccolta miscelanea di carte geografiche e vedute di città, realizzando così il primo "atlante" moderno. La mostra "Quando l'Italia disegnava il Mondo. Tesori cartografici del Rinascimento", promossa da Comune di Bergamo, Fondazione Bergamo nella storia, Associazione culturale Roberto Almagià - Associazione Italiana di Collezionisti di Cartografia Antica e Biblioteca Civica Angelo Mai, si propone di ricomporre un atlante virtuale: oltre settanta carte di inestimabile valore sono esposte in un percorso che ricostruisce la visione del mondo così come era conosciuto e disegnato nel Cinquecento. Allestita in Palazzo del Podestà, la mostra è integrata alle sale del Museo del '500, che offre ai visitatori le coordinate per comprendere l'atlante di Lafréry come espressione di quel primato, fatto di conoscenza, tecnica e arte, goduto dall'Italia del Cinquecento.





### SEDE DI BERGAMO

Via Casalino n. 17 - 24121 Bergamo (BG)  
 Tel. +39 035 211171 - Fax +39 035 223355  
 www.sam.it - E-mail: sam@sam.it



### CONSULENZA - ASSISTENZA AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI BERGAMO

- Responsabilità civile professionale
- Tutela legale dell'attività
- Tutela dello studio
- Tutela della persona
- Tutela dell'abitazione e vita privata
- Tutela della circolazione

#### FILIALE DI BONATE SOTTO

via Papa Giovanni XXIII n. 6  
 24040 Bonate Sotto BG  
 Tel. +39 035 4942224  
 Fax +39 035 5096983  
 E-mail: bonate@sam.it

#### FILIALE DI AMBIVERE

via Dante Alighieri n. 21  
 24030 Ambivere BG  
 Tel. e Fax +39 035 4946134  
 E-mail: ambivere@sam.it

#### FILIALE DI URGANO

via Piave n. 113  
 24059 Urgnano BG  
 Tel. +39 035 891669  
 Fax +39 035 4872913  
 E-mail: urgnano@sam.it

#### SUBAGENZIA DI ALZANO LOMBARDO

MIRKO BURINI  
 via Roma n. 7  
 24022 Alzano Lombardo BG  
 Tel. e Fax +39 035 516515  
 E-mail: alzano@sam.it

#### SUBAGENZIA DI GAZZANIGA

PEZZOLI UMBERTO WALTER  
 via Teruzzi n. 6  
 24025 Gazzaniga BG  
 Tel. +39 035 738401  
 Fax +39 035 7171308  
 E-mail: gazzaniga@sam.it

#### SUBAGENZIA DI COSTA VOLPINO

PIETROBONI JURI  
 via Nazionale n. 259  
 24062 Costa Volpino BG  
 Tel. e Fax +39 035 971054  
 E-mail: costavolpino@sam.it

#### SUBAGENZIA DI SELVINO

STUDIO RATTI  
 C.so Monte Rosa n. 20  
 24020 Selvino BG  
 Tel. +39 035 764088  
 Fax +39 035 764452  
 E-mail: selvino@sam.it

#### SUBAGENZIA DI OLTRE IL COLLE

MEDA MARIA LUISA - MAURIZIO PAOLO  
 Via Roma n. 626  
 24013 Oltre il Colle BG  
 Tel. e Fax +39 0345 95390  
 E-mail: oltreilcolle@sam.it





# LASTONPAVITEL GROUP

*Qualità Puntualità Affidabilità*



- CEMENTO CELLULARE E LEGGERO
- SOTTOFONDI TRADIZIONALI E MASSETTI TECNICI
- PAVIMENTI INDUSTRIALI E RAMPE ANTISCIVOLO
- PAVIMENTAZIONI IN RESINA
- PAVIMENTAZIONI IN AUTOBLOCCANTI
- PAVIMENTAZIONI IN PORFIROIDI E PIETRE NATURALI



Laston Pavitel Group s.r.l. - Via Vecchia Postale, 31 - 24051 ANTEGNATE  
Tel. 0363.905764 - 0363.905765 - Fax 0363.905511  
[preventivi@lastonpavitelgroup.it](mailto:preventivi@lastonpavitelgroup.it) - [www.lastonpavitelgroup.it](http://www.lastonpavitelgroup.it)